

CONOSCENZE DELLA FAMIGLIA LIPPOMANO

1) Antonio Tron	LIP.	20
2) Alvise Giustiniani		20
3) Carlo Valier		20-21
4) Querini Girolamo		21-22
5) Nicolò Donato		22
6) Paolo capello		22
7) Battista Morosini		22
8) Bianca Lippomano		22-23
9) Loredan Lorezno e Girolamo		23-24
10) Nicolò Salomon		24-25
11) Nicolò Venier		25
12) Antonio Zane		25-26
13) Girolamo Priuli		26
14) FRancesco da Ca' Pesaro		26
15) Carlo Miani		26-27
16) GRadenigo Alvise		27
17) Giacomo Coco		27-28
18) Giovanni Trevisan si San Polo		28
19) Foscari Marco		28-32
20) Domenico Venier		32
21) Angelo Sanudo		32-33
22) Alvise Foscari		33
23) Marco Barbarigo		33
24) Padri cappuccini		33
25) Paolo e Pietro Contarini		34
26) Bernardo Filippo		34-35
27) Averoldo Altobello		35
28) Grangis		35-36
29) Marino Giustiniani		36 e 45
30) Compagnia dei Floridi		36
31) Andrea Pasqualigo		37-38
32) Contarini Tommaso		38
33) Paolo Nani		38
34) Andrea Gusoni		38-40
35) Nicolò Trevisan		40-42
36) Capello Domenico		42
37) Marcello Francesco		44
38) Alvise Mocenigo		44
39) Vendramin Andrea		44-45
40) Valier Marino		45
41) Giustiniani Marino		45 e 36

DATI GENEALOGICI E MATRIMONI DELLA FAMIGLIA LIPPOMANO

nel manoscritto 780 della biblioteca di Treviso

1 1453

sier Thomà Lipomano q. sier Nicolò q. sier Piero  
in la fia di sier Vettor Capello q. sier Zorzi  
1469

sier Thomà Lipomano q. sier Nicolò q. sier Piero v°  
in la fia q. sier Andrea Griti  
Relicta q. sier Bulgaro Vitturi  
1486

siet Thomà Lipomano dal banco q. sier Nicolò q. sier Piero  
in la fia q. sier Alvise Diedo  
Relicta q. sier Antonio Vitturi K  
1482

2 1488

sier Botolomio Lipomano de sier Thomà dal banco  
in la fia q. sier Marco Justinian de sier Bernardo K  
1518

sier Marin Justinian de sier Sebastian K q. sier Marin  
in la fia q. sier Bortolomio Lipomano dal banco q. sier Thomà

3 1488

sier Hieronimo Lipomano de sier Thomà dal banco  
in la fia q. sier Bortolomio Vendramin fo del Ser.mo Andrea  
1512

sier Nicolò Venier q. sier Antonio q. sier Nicolò da S. Felice  
in la fia de sier Hieronimo Lipomano q. sier Thomà dal banco  
1516

sier Benetto Bernardo q. sier Francesco q. sier Benetto  
in la fia de sier Hieronimo Lipomano q. ser Thomado dal banco  
1552

q. sier Maffio  
sier Bortolomio Zane q. sier Hieronimo q. sier Bortolomio  
in la fia q. sier Hieronimo Lipomano q. sier Thomà

4 1496

sier Vettor lipomano q. sier Thomado dal banco  
in la fia de sier Lunardo Justinian q. sier Bernardo K proc  
1521

sier Silvestro Trevisan de sier Piero q. sier Silvestro  
in la fia q. sier Vettor Lipomano q. sier Thomà dal banco  
1531

sier Vettor Morosini q. sier Marco q. sier Alvise  
in la fia q. sier Vettor Lipomano q. sier Thomà dal banco

5 1523

sier Thomado Lipomano q. sier Bortolomio q. sier Thomà dal banco  
in la fia de sier Marin Valier q. sier Michiel

1548

sier Zuan Jacomo Donado q. sier Carlo q. sier Var°(?)

1529 in la fia de sier Thomà Lipomano q. sier Bortolomio

6 sier Zacaria lipomano q. sier Hieronimo q. sier Thomà

in la fia de sier Domenego Capello q. sier Nicolò q. sier Francesco

7 1533

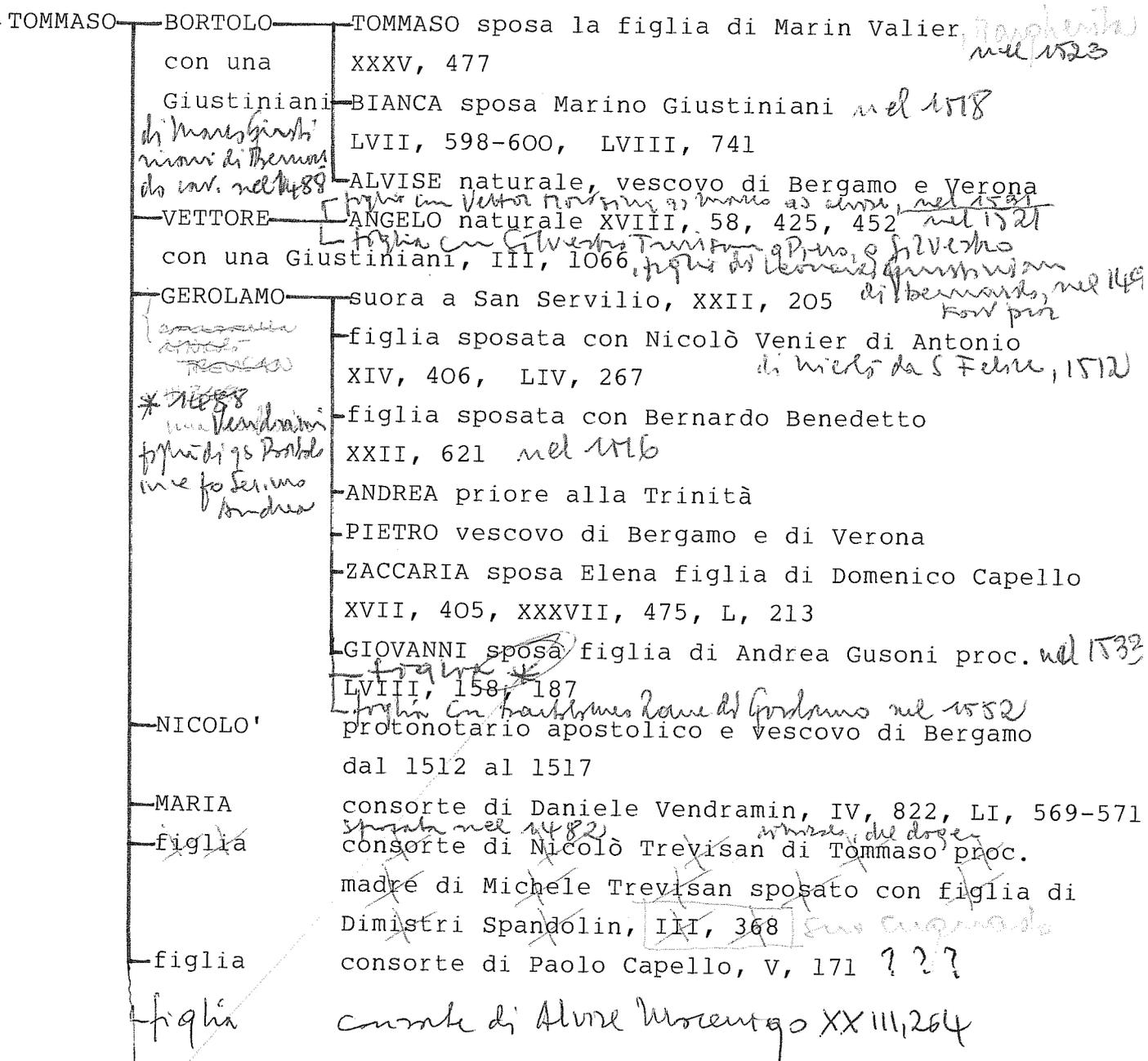
sier Zuan Lipomano q. sier Hieronimo q. sier Thomà

in la fia de sier Andrea Gussòni el proc q. sier Nicolò

Mio albero genealogico della famiglia Lippomano

LIPPOMANO

*Michi-*



\*\*\* Ad Andrea Lippomano è stata dedicata la ricerca G M 260-274

*figlia con Pietro Gredone di Louisa "dal maso", di Nivelli, nel 1472*  
*QUODERAN 1, 19*  
 \* 1425 (già deceduta nel 1533: suo marito si impo)  
 nichelunoni de Zocharia q michi q ducenec  
 fia de cliver unno lipo unno q thurini del Banco

Albero genealogico della famiglia Lippomano è assente nel Barbaro, copia esistente nella biblioteca comunale di Treviso e penso anche in quella di Venezia, se il Tacchella ha dovuto elaborarne uno tutto suo.

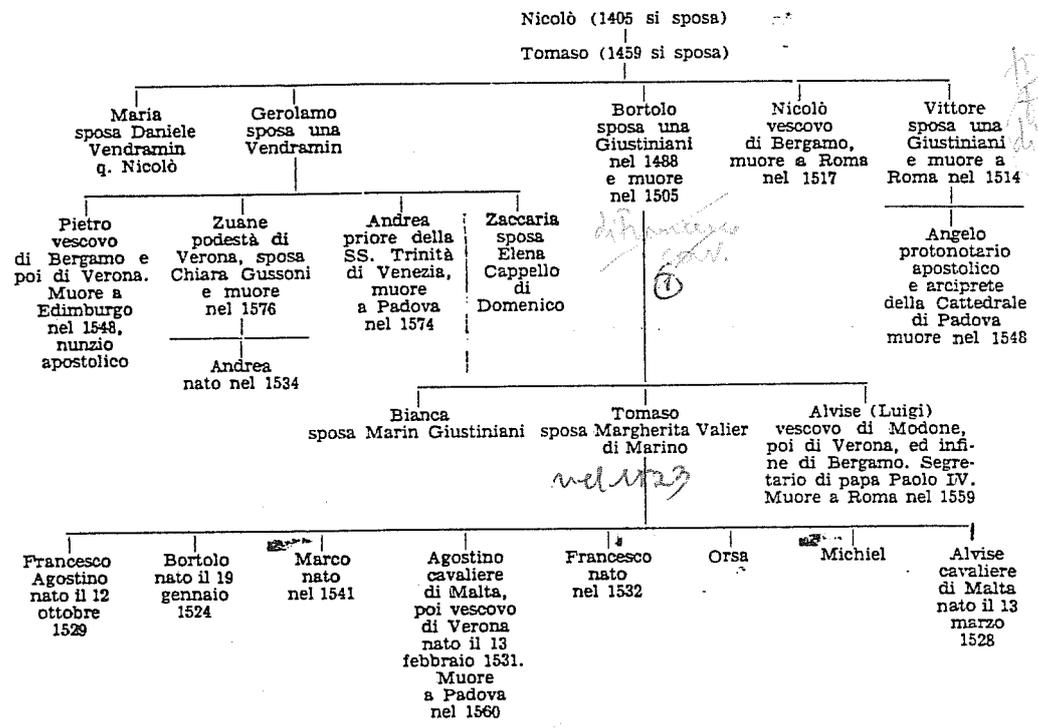
① 1488  
sbarblando Lippomano de Thomado del banco  
su la fia qo Lippomano primocierio de s Bernardo Kal

② 1496  
s vernal Lippomano Thomado  
del banco  
su la fia de s Bernardo primocierio  
qo Bernardo del banco

In documento dell'11 giugno 1523 Pietro Lippomano si qualifica « J. U. Professor » e Vescovo eletto di Bergamo (Archivio Curia Vesco- vile di Bergamo, Lettere Pastoral, I, f. 19). Nello stesso egli afferma di essere stato assente per qualche tempo dalla diocesi per ragioni di studio. Le carte dell'Archivio Segreto Vaticano e quelle degli Archivi Ecclesiastici di Bergamo e di Verona sono mute sui titoli accademici conseguiti invece da Luigi Lippomano.

cf. G. GIUSTINIANI  
36 e 38

GENEALOGIA FAMIGLIA LIPPOMANO (3)



Ecclesiastici illustri di Casa Lippomano: Angelo di Vittore e Andrea di Gerolamo.

Angelo Lippomano arciprete della cattedrale di Padova, figlio naturale del q. Magnifico Vittore, era cugino di Pietro Lippomano vescovo di

(3) Da noi riveduta con l'ausilio del Libro d'Oro delle nascite della Nobiltà veneziana.

Bergamo e poi di Verona e di Luigi Lippomano vescovo di Verona e poi di Bergamo. Il Sanuto chiama Angelo Lippomano ora « domino Anzolo Lippomano primocierio di Padoa » (Tom. 35, col. 223), ora « protonotario de Padoa primocierio Lippomano » (Tom. 52, col. 570), ora « l'Arziprete di Padoa domino Anzolo Lippomano » (Tom. 53, col. 217), ed infine « l'Archidiacono di Padoa Lippomano » (Tom. 54, col. 284 e 585).

Angelo Lippomano ricevette i quattro ordini minori a Venezia il 21 dicembre 1521 dal patriarca Antonio Contarini: « D. Patriarcha ordinavit ad quat. ordines minores R. dominum Angelum Lippomanum Archipresbiterum Eccles. Cathedralis Padue » (Archivio Patriarcale di Venezia Ordinationes, 4, f. 21v).

Andrea Lippomano di Gerolamo q. Tomaso dal Banco, priore della SS. Trinità, fratello di Pietro Lippomano e cugino di Luigi Lippomano, entrava nello stato ecclesiastico ricevendo la prima tonsura a Venezia per mani del patriarca il 16 ottobre 1512: « Die sabbati 15 mensis octobris R. mus d. Patriarcha predictus ordinavit et prime militie clericali ascripsit Andream Lipomano filium Magnifici D. hieron.mi Lipomani de q.nio S. Fusche et Petrum filium q. magnifici D. Franc. Gritti... » (Archivio Patriarcale di Venezia, Ordinationes 3 (s.n. p.).

Fu probabilmente nella chiesa della SS. Trinità di Venezia che S. Ignazio di Loyola, ospite di Andrea Lippomano, il 24 giugno 1537 veniva ordinato sacerdote da Vincenzo Negusanti vescovo di Arbe.

Da LORENZO TACCHELLA, Il processo agli eretici veronesi nel 1550, S. Ignazio di Loyola e Luigi Lippomano. Brescia 1979, pag. 177-178.

Ho passato al vaglio i 58 volumi del Sanudo, prendendo quanto ho ritenuto più utile sulla famiglia Lippomano.

I, 747, 748

II, 377, 723, 730, 731, 736, 738-739.

723: 16.5.1499

*G. Capello 1*

" In questa matina el banco de Lipomani falite; el qual fo levato dil 14, et havia la ditta: sier Thomà Lippomano et sier Andrea capello et fradelli; et poi dil 14 li Capelli lassono ditto banco, el qual rimase a sier Hironimo Lipomano e fredelli fo di sier Thomà, et cussì in questa matina non sentono più. ET gran brigata era reduti al banco, et fo gran mormoration, maxime per li danari havea al Monte nuovo, che pareva ducati 13 milia havesseno ubligà a sier Antonio Trun et ducati?...milia a la Compagnia di Barbarigo Brocha, siché fo gran vergogna a questa eterra " →

739: 21.5.1499

*G. Tron 1*

( Girolamo Lippomano con Antonio Tron ed altri parenti vanno in Collegio " et parlò esso Hironimo dicendo....presentò il libro del banco, et uno conto per il qual voleno pagar tutti; et disse erano debitori ducati 119 milia 600...."

III, 135, 284, 356, 368, 370, 412, 414, 422, 423, 716, 1066.

135: 29.2.1500

"...e il fiol ( dei Medici ) stato fin hora con Hironimo Lippomano dal banco, à anni 7, é stà mandato a Roma, et il cardinal é stato in Franza, poi in Ingaltera ".

368:

"...vol dar ducati 35 milia di contadi a soi creditori....sier Nicolò Trivixan quondam sier Thomà, procurator, suo cugnado, promete..." ( riferito a Girolamo Lippomano )

716: 2.9.1500

" Noto, in questa matina per l'oficio dei consoli di mecadanti fono in il banco retenuti sier Bortolo, sier Hironimo, sier Vetor Lipomano quondam sier Thomà dal banco, per una sovention tolta per li capi di creditori di ducati 55 milia et ivi erano serati. Quid erit, si saperà ".

1066: 13.11.1500

*G. Capello 1*

*folio di un libro di manoscritti  
scritto anche di mano Trivixan*

"...andò in renga sier Piero Capello, suo parente ( di Girolamo Lippomano ) fé lezer una suplication di questi Lipomani, ch'è in prexon seradi, quali voleno dar a l icreditori...Et é da saper, la moglie di sier Hironimo Lipomano eri di note fe' uno fiol, e il marito é in prexon. O<sup>v</sup> sier Antonio Trun, il consier, ch' é suo parente, andò in renga, e disse gran mal di Lipomani...Poi parlò sier Alvise Zustinan ch'è a le raxon nuove, zerman, per la dona, di sier Vetor Lipomano, e aricordò fusse cazato li debitori e creditori....".

*G. Zustinan  
LIPOMANO*

IV, 108: 8.9.1501

( Bartolomeo, Girolamo, Vettore Lippomano fuggono di prigione e riparano nel monastero di Santa Lena. Madre e figli andavano a mangiare con loro in prigione ).

822: 15.3.1503

" Veneno sier Bartolo, sier Hironimo, sier Vetor Lipomano, olim dal banco, ai quali fo dato il salva conduto. Era con l'oro sier Carlo Vallier, sier Daniel Vendramin, l'oro cugnado, sier Hironimo Querini, sier Nadalin Contarini, et uno fiol di sier Lorenzo Zustignan. Parlò sier Hironimo e ringraciò il salva conduto, dicendo non aver robato né fato altro, pregando fusse conossuto tal caluniava; et che il suo cavedal era stà robato, dicendo molte particolarità, lamentandosi di cai di creditor, qualli do per cento, maxime di presenti, ch'è sier Pollo Contarini et sier Nicolò Vlasto (?) et sier Nicolò Donado, quondam sier Luca...".

V, 171: 15.10.1503

*G. Capello*

" Era solo sier Hironimo Lipomano presente, dicendo sier Polo Capello → suo cugnado era stà causa..." sembra addossare la responsabilità del fallimento al cognato. Viene incaricato della faccenda Battista Morosini.

579: 20.12.1503. Si descive una seduta per il crack.

654: altra seduta e rinnovata accusa a Paolo Contarini q. Tommaso da Santa Maria Zobenigo di avere svenduto il capitale di Girolamo Lippomano in modo vantaggioso al Contarini. Assente alla riunione perché ammlato é Battista Morosini.

VI, 99: 20.11.1504. Il legato del papa chiede alla Signoria che Girolamo Lippomano possa andare a Roma. Il doge stesso risponde che il Lippomano é liberissimo di andare dove meglio gli pare.

244: 10.10.1505. Girolamo Lippomano scrive da Roma " a soi ".

529: il Papa chiede alla Signoria di far vescovo Nicolò Lippomano. Anche Girolamo da un mese si trova a Bologna con il papa.

186606

Riporto da TACHELLA LORENZO, Il processo agli eretici veronesi nel 1550....1979, pag. 10, per quanto può interessare Bartolomeo Lippomano, ( e suo figlio Luigi ):

Luigi Lippomano nasce a Venezia nel 1496 (1). Figlio naturale del nobile Bortolo, trascorre presumibilmente i giorni della sua infanzia nel palazzo che la famiglia possiede in S. Fosca (2).

(1) Non ci è possibile una precisazione sulla data di nascita del Lippomano. Il Libro d'Oro della nobiltà veneziana conservato presso l'Archivio di Stato di Venezia contiene dati anagrafici solamente a partire dal 1506. Anche i registri della Balla d'Oro sono muti al nominativo di nostro interesse. L'anno di nascita indicato è stato desunto dall'originale lapide sepolcrale (F. Ughelli, IV, col. 498). Paolo IV l'8 gennaio 1557 promuoveva alla sede episcopale maiorense Agostino Lippomano deputandolo coadiutore dello zio vescovo di Verona. Nel documento di provvisione da noi esaminato all'Archivio Segreto Vaticano (Consist. Miscell. 4, f. 280), si specifica che l'assistenza a Luigi Lippomano si rendeva necessaria avendo lo stesso già compiuto il sessantesimo anno di età: « et ingra-

vescens Episcopi presenti et iam sexagenario». Da quanto sopra emerge, non sembra più potersi accettare l'asserzione dell'Alberigo e di altri (G. Alberigo, *I Vescovi Italiani al Concilio di Trento*, Firenze 1959, p. 74 in nota) che fanno nascere Luigi Lippomano nel 1500.

(2) Ci conferma la dimora in S. Fosca l'atto testamentario di Bortolo Lippomano q. Tomaso datato 1 aprile 1505 da noi reperito all'Archivio di Stato di Venezia (Testamenti, Notarile, Atti de Bossis, B. 51, test. n. 70): «Ego Bartholomeus Lippomano filius q. Magnifici D. Tome de confinio Sancte Fusche Venetiarum...». In quest'atto il testatore nomina commissari testamentari i fratelli: Nicolò protonotario apostolico (futuro vescovo di Bergamo dal 1512 al 1516), Gerolamo, Vittore, Maria consorte di Daniele Vendramin e l'amico ser Gabriele de Barzoni. Dispone per vari legati a chiese (S. Fosca, S. Maria dei Servi) e ad opere pie, nomina erede universale il figlio Tomaso e lascia beni alla figlia Bianca (poi sposa ad un Giustiniani). Per Luigi suo figlio naturale, Bortolo Lippomano si raccomanda al fratello Nicolò ed agli altri commissari che gli procurino un beneficio che renda cento ducati l'anno. Nel frattempo si provveda alle spese per il suo vitto e vestito: «Item rogo R.dum dominum Nicolaum protonotarium et fratrem meum et infrascriptos dominos meos commissarios ut omnium eorum posse provideant de uno beneficio Alovisio filio meo naturali quod reddat ducatos centum in anno; interim nunc volo sibi dari expensas victus et vestitus». Particolare interesse dimostra il testatore per la schiava a nome Marta che egli possiede in comproprietà con i fratelli, e che per parte sua manomette desiderandola felice e raccomandando sia trattata bene e comunque non molestata. Lascia sotto la tutela dei commissari testamentari il figlio Tomaso fino all'età di 22 anni, estendendola in caso di necessità fino al compimento di anni 26. Dispone per la propria sepoltura alla chiesa dei Servi nella tomba di famiglia: «...et volo inumari in ecclesia Sancte Marie Servorum in archa nostra superiori». La tomba dei Lippomano nella chiesa dei Servi è confermata anche nella cedula testamentaria di Tomaso Lippomano q. Bortolo: «Il corpo mio volgio sia messo in l'arca alli Servi dove sono tuti li mei a la sacrestia...» (Archivio di Stato di Venezia, Testamenti, Cancelleria Inferiore, notai diversi, B. 66, in data 1 luglio 1553). Nell'area della distrutta chiesa dei Servi (resti della facciata e abside) è oggi l'Istituto Canal-Marovich delle Suore della Riparazione.

10

Precisamente ricaviamo:

- Bartolomeo Lippomano abitava in contrada Santa Fosca nel sestiere di canaregio.
- fa testamento il 1°.4.1505.
- suoi esecutori testamentari: i fratelli Nicolò, protonotario apostolico, Girolamo, Vettore, Maria, consorte di Daniele Vendramin, e l'amico Gabriele de Barzoni, ( Garzoni ).
- suo erede universale: il figlio Tommaso.
- alla figlia, Bianca, che sposerà un Giustiniani, ( Marino ), lascia parte di beni.
- al figlio, Alvise, figlio naturale, assicura tramite i suoi esecutori un beneficio ecclesiastico che renda ducati cento all'anno.

Sappiamo che Bartolomeo Lippomano aveva sposato nel 1488 una Giustiniani e che muore egli nel 1505.

Sua moglie potrebbe anche essere una sorella di fra Paolo Giustiniani, che nell'autunno del 1511 invierà una lettera alle sorelle in Venezia.

Di certo sappiamo che una era sposata con Benetto Gabriel, **BIANCA GIUSTINIANI**. Anche il fratello Vittore aveva sposato una Giustiniani. **Lo è di certo. infatti dimuora la figlia BIANCA, come una sorella, moglie di Benetto Gabriel.**

IX, 135, 435: 1.1.1510. Lorenzo Loredann, figlio del doge, con Girolamo Loredan e Nicolò salomon e Girolamo Lippomano visitano lo studio del Sanudo.

XI, 493+845: moltissimi riferimenti.

493: Domenico Trevisan, Pietro " suo fiol " e Michiel Trevisan "suo

cuxin " con Girolamo Lippomano accompagnano un personaggio illustre.

845: Girolamo scrive da Ravenna al fratello Vittore.

XIV, 406: 21.6.1512. "...e fu fato do sponsalicii: la fia di sier Hironimo Lippomano fo dal banco, in sier Nicolò Venier da San Felice..". →

XXII, 205: 11.5.1516. "..et al monastero di le monache di san Servolo, qual ge l'ha fato aver sier Hironimo Lippomano quando el fu a Roma, per aver una fiola in dito monasterio, et dura queste feste ", (il perdono).

621: 24.9.1516. " In questa matina, fo sposà a San Felice la fiola di sier Hironimo Lippomano maridata in sier Benetto Bernardo qu. sier Piero, e il dì seguente si sposò la sorela di ditto sier benetto, maridata in sier Carlo Donado qu. sier Giacomo da Santo Agustin ".

XXV, 92: Sanudo spiega il legame esistente tra papa Leone X ed i Lippomano. Scacciati da Firenze, i Medici furono ospitati a Venezia in casa Lippomano e sostenuti economicamente. Brano interessante.

XXVIII, 617: 14.6.1520. Scrive da Roma é stato raggiunto dal figlio Zaccaria, il quale fu ricevuto in udienza dal Papa al quale ha baciato il piede. →

653: sempre in una sua lettera informa che é giunto a Roma, proveniente dalla fiera di Lanzano, Antonio Zane qu. Girolamo, ( che é un grande amico di Zaccaria Lippomano ) e che si fermerà 4 gironi.

XLIV, 24: 3.2.1527. A Santa Fosca prende fuoco la casa " di fioli di sier Hironimo Lippomano dal banco ", data in affitto a Girolamo Priuli qu. Lorenzo.

XLV, 221: 28.5.1527. Giunge a Venezia notizia che Girolamo Lippomano a Roma é prigioniero di alcuni spagnoli e che suo figlio vescovo, Pietro si trova in Castel Sant'Angelo.

319: 13.6. 1527. " Et per letere del provedador Pisani a sier Zuan suo fiol, se intese la morte di sier Hironimo Lippomano fo dal banco qu. sier Thomà, padre del vescovo di Bergamo. Era preson di spagnoli con taja 1500, et pare sia morto di peste adì primo di questo ".

XLVI, 141: 30.9.1527. In lettera di Francesco da Ca' Pesaro: "...messer Hironimo Lippomano fu facto presone, et morite in la hosteria de la Lepore in Borgo ".

LIV, 267: si ricorda sua figlia, che fu la seconda moglie, delle cinque, di Nicolò Venier: nessun figlio.

\*\*\*\*\*

Impossibile riferire su tutte le volte che egli scrisse e che il Sanudo si interessò alla sua corrispondenza.

Dedicherò a queste lettere un poò di attenzione parlando delle eresie: le informazioni che egli inviava da Roma a Venezia giungevano in buona parte a conoscenza di Andrea, il priore della trinità, che di certo poi partecipava ai suoi amici, le novità terribili del movimento religioso in atto in Germania.

## LIPPOMANO VETTORE

Giunto a Bergamo con suo fratello Nicolò, che é vescovo della città, Vettore diverrà una fonte di informazione eccezionale degli avvenimenti di questo tormentato periodo.

XIV, 576: 16.8.1512.

" Di Bergamo, vidi lettere di sier Vitor Lipomano, di...

Item, lì é camerlengo, posto per il provedador Mosto, sier Carlo Miani qu. sier Anzolo, fo il primo intrò in Bergamo quando si ave....".

XV, 317: 6.11.1512.

" Di Bergamo, vidi lettere di sier Vitor Lipomano, di 2, hore 16.

Come eri fono il proveditor e lui con quelli cittadini in la Capella di Bergamo, qual per juditio di tutti staria ben ruinata e non tenir quella spesa, e il proveditor vi ha messo per castelan sier Carlo Miani camerlengo de lì, con alcuni fanti...".

Tacchella informa che Vittore Lippomano aveva sposata una Giustiniani e che egli muore a Roma nel 1514.

## LIPPOMANO ANGELO figlio naturale di Vettore

XVIII, 58: in lettera da Roma egli narra il solenne ingresso, 13.3.1513, nella città degli oratori del re del Portogallo.

425: in lettera da Roma di Vittore Lippomano si dice che " Anzolino é figlio naturale di Vettore Lippomano ", " é con il Papa ".

452: in lettera di Vettore Lippomano si conferma che Angelo é suo figlio naturale e che é molto vicino anche al cardinal Marco Corner. XXIV, 449: 4.7.1517. Nicolò Lippomano, vescovo di Bergamo rinuncia al vescovado a favore del nipote Pietro, figlio di Girolamo, e lascia una entrata di 300 ducati ad Angelo figlio di Vettore.

SOMASCHA, XIV, 2/3, 1989, pag. 140, nell'articolo di Padre Bonacina, quando si parla di Santa Maria della Consolazione di Bergamo, si fa uno o più riferimenti ad Angelo Lippomano.

## LIPPOMANO NICOLÒ

I, 561: a Roma corre voce che il Papa farà cardinale il protonotario apostolico Lippomano Nicolò.

631: a Roma era tenuto per " doctissimo ".

749: 5.9.1497, figura tra i candidati a patriarca di Aquileia.

III, 86: si dice a Roma che concorre al cardinalato con una offerta di 20.000 ducati, ( concorre anche Francesco Corner di Giorgio ).

V, 19: nominato per successore al vescovo di Verona.

VI, 523 e 528. corre voce che lo si vuol fare vescovo al posto di Pietro Barozzi, vescovo di Padova, seriamente ammalato.

529: il Papa chiede a Venezia di farlo vescovo di Padova.

537: figura nella lista dei votati per vescovado di Padova.

Sarà vescovo di Bergamo dal 1512 al 1517.

11711517, l'oratore veneto a Roma informa la Signoria che Nicolò Lippomano ha rinunciatato alla diocesi di Bergamo in favore del nipote Pietro, figlio del fratello Girolamo.

XXIV, 449: 4.7.1517. Egli rinuncia al vescovado di Bergamo a favore del nipote Pietro e lascia una entrata di 300 ducati ad Angelo Lippomano, figlio naturale del fratello Vittore.

7.7.1517, a Roma, muore Nicolò Lippomano.

PIETRO LIPPOMANO vescovo di Bergamo

VII, 696: 22.12.1508. Si tratta di dare una arcipretura di Padova a Filippo Bernardo di fu Alvise, protonotario. Pietro Capello informa che a Roma il Papa la ha assegnata al figlio di Girolamo Lippomano.

758: 21.5.1509. Giunge da Roma la conferma della assegnazione di questo canonicato al Lippomano.

761: 22.2.1509. A Venezia gli si concede il canonicato.

XXIV, 449: 4.7.1517. " Scrive, lo episcopo di Bergamo, domino Nicolao Lipomano, à renontia il vescoado predito a domino Pietro Lipomano di domino Hironimo, suo nepote, con pension di ducati 300 a domino Anzolo, fo fiol di domino Vctor Lipomano ".

464: 7.7.1517. Lettera dell'oratore veneto a Roma: " Item, scrive il reverendo domino Nicola lipomano, episcopo di Bergamo é morto: il suo vescoado fo dato, come scrisse, al fiol di domino Hironimo Lipomano " XXV, 612: si ricordano i legami esistenti da vecchia data tra i Lippomano ed i Medici, rappresentati da Leone X.

XXVIII, 186-189: Zaccaria Lippomano, suo fratello, in lettera del 12. 1.1520, descrive l'ingresso di Pietro a Bergamo del 6 gennaio.

Sanudo XXIX, 180

14 / 9 / 1520

Et per letere di sier Hironimo Lippomano, di Roma, di 10 particular. Scriv come de li se intese per letere di 3 la morte di lo episcopo di Rechanati in Bergamascha. Andò dal Papa, ave alcuni benefici l'havea per ducati 200, qual li tolse in nome di suo fiol Episcopo di Bergamo, ne son riserve, ma il Papa dize vol siano soi...

Sanudo XXX, 188

6 / 5 / 1521

Di Roma, di sier Alvise Gradenigo orator nostro, a di primo mazo.

....Scrive, é venuto a lui domino Hironimo Lipomano a dirli haver auto uno stafeta di Bergamo di suo fiol episcopo, di la morte dil preposito di Chalhari di li val ducati 600, e il Papa l'ha conferita al prefato suo fiol episcopo.

Sanudo XXX, 224

13 / 5 / 1521

Di Roma, di l'Orator, di 7.

...Scrive, domino Hieronimo lipomano li ha dito aver auto uno breve dil Pa-  
pa di la prepositura ave suo fiol a bergamo, et uno astesan la voleva, dic-  
do aver certa union con un suo beneficio fata za' assa'!...

Sanudo XXX, 225

13 / 5 / 1521

( Si concede prepositura di S. Maria Vergine e di Tutti i Santi di Galgari  
a Pietro Lipomano ).

Sanudo XXXII, 188

18 / 11 / 1521

Lista di cardinali dicesi se hanno a publicar in questo Natale 1521

Lista

lo episcopo di Bergamo Lippomano veneto.....

Sanudo XXXV, 223

23 / 11 / 1523

..lettere di Roma, di l'Orator nostro, di 20.

...Item, tolto a star in palazzo domino Piero Lippomano episcopo di Bergamo  
di sier Hironimo, che li a Roma lui e il padre si ritrova.

Sanudo XXXVI, 508

3 / 8 / 1524

Di Roma, vene lettere dil'Orator nostro, molto desiderate...

Si dice il vescoà di Verona lo darà a lo episcopo di Bergamo Lipomano,  
e quel di Bergamo a l'arzivescovo di Corfù Marzello, e Corfù, chi dize a  
domino Jacomo Coco chi ad altri. Tamen, sier Hironimo Lipomano padre dil  
vescovo di Bergamo, che é li, non vol quel di Verona, perché é di più in-  
trata Bergamo.

Sanudo XXXVI, 523

12 / 8 / 1524

Di Roma, dil Foscari orator nostro, di 8.....

Hor soa Santità ha conferito in questo modo....L'abatia di brexana di San  
Gervaso et Protaso al Reverendo Lippomano vescovo di Bergamo, con 100 du-  
cati di pensione a monsignor Coco.

Sanudo XXXVII, 275-276

2 / 12 / 1524

Fu posto, per i consieri, pur cazà li papalisti, dar el possesso al reve-  
rendo domino Piero Lippomano episcopo di Bergamo, di l'abatia di San Gerva-  
so et Protaso di l'ordine Vallis Umbrosae in brexana, vachado per la morte  
dil reverenidissimo cardinal Cornelio, al qual il Papa l'ha data, come apar  
per brieve et bolle.

Fu presa: 118, 1, 7.

Sanudo XL, 500

18 / 12 / 1525

Fo alditì li Gradenigi con li Trevixani per l'abatia di San Ziprian qual questo abate ha renontia a domino Zuane Trivixan di sier Polo suo nepote, e li Gradenigo come iuspatronatus l'hanno data al Lippomano episcopo di Bergamo e l'una e l'altra bolla é passà per via Roma. Fo rimesso a uno altro di.

Sanudo XL, 577

2 / 1 / 1526

( Lunga storia per l'abazia di S. Cipriano di Murano )

Sanudo XLI, 72

12 / 3 / 1526

*Gradenigo*

Fu posto, per li Consieri, havendo ottenuto sententia il reverendo domino piero Lippomano episcopo di Bergamo contra domino Anzolo <sup>V. (di Albram)</sup> Zane di benefici di Axola, et havendo cesso ditto domino Anzolo, al qual li lassa tutti li benefici scossi, pertanto ~~sta~~ preso che sia scritto a li rectori di Brexa l'adagino possesso.

Fu presa: 132, 16, 12.

Sanudo XLI, 288

2 / 5 / 1526

Sumario di la relatione di sier Marco Foscarì venuto orator del Sommo Pontefice, fatta ai Pregadi a di 2 Mazo, 1526.

( Il Papa )...poi, di prelati, laudò...domino Piero Lippomano episcopo di Bergamo docto et juvene...

Sanudo XLII, 178

20 / 7 / 1526

Di Roma, da poi vene lettere di l'Orator nostro di 16; 17 e 18 ...etiam ne é morto uno altro, ( di peste ), et uno in caxa del vescovo di bergamo domino Pietro Lippomano che li stava lì vicino et ogni di lo accompagnava, qual era suo cameier...

Sanudo XLV, 217

28 / 5 / 1527

Copia di una lettera di sier Domenego Venier orator nostro, data in Civita vecchia a di 20 Mazo 1527.

...Ritrovase in Castello, per quanto intendo, delli prelati nostri, oltre il reverendissimo Pisani, li reverendi arzivescovo di Zara et vescovo di Bergamo....

Sanudo XLV, 221

28 / 5 / 1527

Sumario di una lettera di Civitavecchia di sier Anzolo Sanudo qu. sier Domenego, data a di 19 Mazo 1527.

...El magnifico missier Hironimo Lippomano se atrova prigion de alcuni spagoli, et li dimandano ducati 3000. El reverendo episcopo suo fiol si atrova in Castello

Sanudo XLV, 317

13 / 6 / 1527

In litteris provisorum castris Pixani et Victurii, datis ad Vetralam die 8 Junii 1527.

...che'l Papa, che prima era destinato di andar a cajeta con li cardinali resti in Catello in sino tanto che habino ordine da l'Imperatore di quello che haranno a fare, ben però sotto a custodia de spagnuoli, reservato el v scovo di Bergamo che'l vadi dove lui vorà.

Sanudo XLVI, 488

15 / 1 / 1528

Da Orvieto, per lettere particular, di 7, di domino Alovisio Lippomano qu sier Bortolomio, scritta lavescovo di Bergamo.

( Racconta che la Corte pontificia arriva ad Orvieto )

Sanudo XLVI, 508

21 / 1 / 1528

Da Orvieto, per lettere particular, di 11, di domino alvise Lippomano, scri a lo episcopo di Bergamo.

( Racconta del Papa ad Orvieto )

Sanudo LIV, 53

15 / 10 / 1530

Di Verona, fo lettere di sier Alvise Foscari podestà et sier marco Barbarigo capitano, di 13.

Come in quel zorno era zonto il reverendissimo cardinal Salviati, nepote de papa, vien da...alozato in vescoado dal reverendissimo episcopo di quella città olim datario. E' con soa Signoria il reverendo episcopo di Bergamo, Lippomano. El qual cardinal vol venir in questa città a veder le feste, et verà incognito.

Sanudo LIV, 64-65

18 / 10 / 1530

*Il duca di Milano è a Orvieto a festeggiare il*  
Noto. Eri goinse in questa terra il reverendissimo cardinal Salviati parent dil papa, fo fiol di una sorella di papa Leon, venuto incognito con 14 persone, et il reverendo episcopo di Bergamo Lipomano, alozato a la Trinitae dal Prior Lippomano.

LVI, 145: 27.4.1532. Paga una tassa di ducati 80 per le abbazie di Cherso ed Ossero.

476: 24.6.1532. "...monsignor episcopo di Bergamo é in questa terra ma non se li é potuto trovar a questa entrata, ( in Brescia del cardinal Francesco Corner ), per esser amalato alquanto da febre ".

Antonio Cistellini, Figure...pag. 168:" Nel 1535 il vescovo di Bergamo, Pietro Lippomano, concesse loro ( ai Cappuccini ), la vecchia Badia val-lombrosana di cui era commendatario, che sorgeva poco lontano dall'abitato, la di là del Mella; nell'anno seguente vennero da abitarla i primi frati ".

Cfr. SOMASCHA, 1976, 1, pag. 1-6

Carlo Pellegrini, Il primo progetto di vita religiosa dei Somaschi: SOMASCHA, XIV, 2/3, 1989, pag. 99-115

Carlo Pellegrini, il " Discorso " del vescovo di Bergamo, Pietro Lippomano, ( 1533 ).

Io mi riprometto di riportare qualcosa che fu suggerito al giovane Pietro Lippomano, quando fu incaricato della diocesi, dall'allora laico Gasparo Contarini nel suo De officio viri boni ac probi episcopi, specialmente per quanto riguarda l'esercizio ed il programma sulla carità. Lo dovrò fare in una ricerca specifica, non ancora pronta.

LIPPOMANO ANDREA priore della SS.ma Trinità, G M 260-274

LIPPOMANO ZACCARIA di Girolamo

Da Tacchella, pag. 177, sappiamo che aveva sposata Elena, figlia di Domenico Capello.

XVII, 279, 288, 335, 338, nel 1513 figura alla difesa di Padova.

401: 15.12.1513. Si trova con Paolo Contarini, fratello di Pietro e di Marco, alla difesa della porta di Sguaraguaiti.

XXVIII, 186-189: in una lettera del 12.6.1520, invia da Bergamo la descrizione della solenne entrata del fratello Pietro in diocesi, fatta il 6 dello stesso mese.

617: in lettera spedita da Roma da Lippomano Girolamo, suo padre, si sa che Zaccaria é giunto a Roma ed é già stato ammesso al bacio del piede del Papa. In colonna 653, ci informa che a Roma giunge anche Antonio Zane q. Girolamo, che é un amico di zaccaria.

XXXV, 393: 4.2.24. In occasione della caccia al toro, organizzata dalla Compagnia degli ortolani, in Piazza San Marco, Sanudo riporta per la prima volta l'elenco dei componenti la stessa, 22:

" sier Polo Contarini qu. sier zacaria el cavalier,  
sier Zacaria Lipomano di Hironimo,  
sier Antonio Zane qu. sier Hironimo "

.....

sier Marin Justinian di sier Sebastian el cavalier "

XXXVII, 476: 25.1.1525. In occasione del matrimonio tra Paolo Contarini e Vienna nipote del doge, Andrea Gritti, essendo la festa organizzata dalla Compagnia degli Ortolani, viene riportato ancora l'elenco dei componenti, non nello stesso ordine, tutti presenti.

XLVII, 430 e 567: insieme al fratello Giovanni promette allo Stato 200 ducati.

XLVIII, 19: partecipa ad uno scrutinio per andare ad Ivrea a pagare i Lanzichenecchi.

XLIX, 409: con il fratello Giovanni impresta allo stato 100 ducati.

L, 134: gli scrive da Roma domino Alessandro Ricorda, 2.4.1529.

213: riceve lettera del 20.4. 1529 da Roma.

LI, 84: con il fratello Giovanni appare piezo al banco di Maffio Bernardo con un deposito di 1000 ducati.

187: deposita 50 ducati al dazio del pesce.

270: deposita 500 ducati al dazio delle biade.

LIV, 532: 12.8.1531. " Intesi, il Legato episcopo di Puola aver comprato la caxa di Murano di sier Zacaria lipomano, et li dà 1000 ducati d'oro, e questo in tempo di la vita soa, et poi la morte ritorni in esso sier zacaria, né possi afitarla né imprestarla, ma solum habitar lui ".

LV, 99: 2.11.1531. " Per questa morte, ( del Legato ), la compra di la caxa di Muran di sier Zacaria Lipomano per ducati 1000, in vita soa, é finita, in la quale ha speso in far la scala et altro ducati 2000e più; ora la ritorna al Lipomano ".

#### LIPPOMANO GIOVANNI di Girolamo

XLIII, 41 e 43: figura tra i candidati a camerlengo a Bergamo.

XLV, 421: scrutinio di pagatore in campo.

XLVII, 146: scrutinio di pagatore in campo.

421: gli scrive da Orvieto Nicolò Pagan.

430 e 567: promette allo stato con il fratello Zaccaria 200 ducati.

XLIX, 445-446: " Copia di una letera di monsignor di Grangis a domino Zuan Lipomano camerlengo di Bergamo e pagador in campo, data a Coyra a dì primo di Febraro 1529 ". Segue altra lettera dal Grigioni.

L, 80: oltre che camerlengo a Bergamo sarà anche pagatore in campo.

301: Marino Giustiniani di Sebastiano, avogadore di Comun, sostiene la compatibilità dei due ruoli o cariche in Zaccaria Lippomano.

436-437: figura nell'elenco della Compagnia dei Floridi che nella chiesa di Santo Zaccaria danno il via ufficiale alla loro attività. Zaccaria Lippomano é segnalato NON perché camerlengo a Bergamo, insieme a Fantinio Querini e Marco Giustiniani di Antonio.

522: sua lista dei pagamenti in campo.

LI, 67: 13.7.1529. " Capitolo di lettere del Grangis, date a Trimes appresso Coyra, a dì 5 lujo 1529, scritte a sier Zuan Lipomano camerlengo di Bergamo ".

84: figura come piezo con il fratello Zaccaria di 1000 ducati al banco di maffio Bernardo.

LIP 14  
alla riunione in piazza San Marco

LI, 77: 27.3.1530. Si trova a Venezia ed assiste alla ~~festa organizzata dai Floridi~~, insieme ad Andrea Pasqualigo q. Pietro, dott. e cav. con Tommaso Contarini, "fratello di Gasparo".

82: 28.3.1530 Si trova con Fantino Querini e con altri Floridi.

226: é " grandemente lodato " da Paolo Nani q. Giorgio, provveditore generale che a Venezia fa la sua relazione.

LV, 297: partecipa a scrutinio di oratore a Mantova.

LVII, 34: é piezo con 1000 ducati al banco di Maffio Bernardo.

LVIII, 158: 11.5.1533. "

" Domenega. La matina, se intese eri esser fato uno per di noze: la fia di sier Andrea Gusoni procurator in sier Zuan Lipomano fo camerlengo a Bergamo, qu. sier Hironimo dal Banco con dota 15 milia videlicet heri li dete ducati 10 milia d'oro, ducati 1000 fin do anni, ducati 1000 di cose, ducati 3000 di Monti, videlicet 1000 di Monte Vecchio, 1000 di...".

187: 19.5.1533

" Da poi disnar, fu fato il parentà di la fia di sier Andrea Gusoni procurator, con dota 15 milia, in sier Zuan Lipomano qu. sier Hironimo....".

714: partecipa a scrutinio di provveditore sul lago di Garda.

#### LIPPOMANO ANGELO di Girolamo

LI, nell'indice analitico " protonotario apostolico, primicerio di Padova, 53, 317, 360.

LIV, 217, 284, 585.

LV, 461.

LVI, 476: " arciprete di Padova, di Girolamo qu. Tommaso " presenza a Brescia all'ingresso del cardinal Francesco Corner.

623: é stato a Genova e poi in Sicilia con altri " a piacer ".

626: va a Genova con il vescovo di Bologna.

LVIII, 704: ( o forse é Andrea ?)

#### LIPPOMANO ALVISE di Bartolomeo

XLVI, 488: 15.1.1528. Da Orvieto scrive a Pietro Lippomano a Venezia.

508: 21.1.1528. Idem.

XLVII, 158, 235, 336, 370, 389, 415.

XLVIII, 40;

L, 363, 504: " protonotario apostolico, primicerio di Padova ".

LII, 570.

LIV, 74. *Lettera da Roma a suo fratello Tommaso, sulla piazza del Tevere = 4.10.130*

XXXVI, 473: il vescovo di Trau, Francesco Marcello qu. Filippo, rinuncia poche ore prima di morire in favore del figlio naturale di Bartolomeo Lippomano, che vive a Roma.

Dà ' Nunziature di Venezia ' di Franco gaeta, pag. 327  
 Aleandro scrive in data 16.7.1535 ad ANIBROGO RECALCATI  
 ' Appresso, il rev. Mons. Luigi Lippomano, camarier di N.S., ragionerà  
 con V.S. di una indulgentia per un hospitale di questa città; et perché  
 é opera tanto pia quanto dire si possa, la prego ancor io la vogli suppli-  
 carne S.B.ne per nome mio, ché, oltre sarà sommamente meritoria, sarà etiam  
 gratissima a tutta la città '.

\* In questo periodo san Girolamo é a Venezia ed ha frequentato Girolamo Alenadro per richiedere il permesso che gli sarà inviato il primo di settembre ed inviato a Bergamo o a Somasca.

\*\*\*

Nelle pagine seguenti riporto la lettera dedicatoria che Alvise Lippomano invierà alle Convertite, in data 1.10.1538.

Da Tacchella, pag. 39:

L'attività di Luigi Lippomano quale letterato e scrittore è imponente. La prima opera in ordine di tempo è una raccolta di « Sermoni sopra le principali feste dell'anno ». Segue la « Expositione volgare sopra il simbolo apostolico, il Padre Nostro e sopra i due precetti della carità », la introduzione della quale reca la data del 1538, pubblicata nel 1541 e riedita nuovamente a Venezia nel 1545, 1552 e 1554. L'edizione originale portava il titolo: « Expositioni volgare del R.do M. Luigi Lipomano vescovo di Modone e coadiutore di Bergamo, sopra il simbolo apostolico cioè il Credo, sopra il Pater Nostro et sopra i due precetti della Charità. Nelle quali tre cose consiste ciò che si dee dal buon christiano credere, desiderare et operare in questo mondo. Opera Catholica et utilissima ad ogni Christiano », Venetiis apud Jeronymum Scotum 1541. Nel 1546 usciva a Parigi la « Catena in Genesim », nel 1550 la « Catena in Exodum » e nel 1585, postuma, la « Catena in 10 Psalmos », tutte raccolte di famosi commenti ai libri sacri, ordinati e riveduti dal Lippomano. Nel 1547 scrisse una memoria sulla indissolubilità del vincolo matrimoniale dedicata al card. Cervini. Nel 1551 fu pubblicato a Venezia il suo primo degli otto volumi delle vite dei santi che furono poi completate in nove anni. Altra sua opera di rilievo fatta curare dal can. Maffeo Lambertini e da Giovanni del Bene arciprete di S. Stefano di Verona, e da lui riveduta reca il titolo: « Confirmatione et Stabilimento di tutti i Dogmi Catholici, con la subversione di tutti i fondamenti, motivi et ragioni de i Moderni Eretici fino al numero 482 », Venezia 1555.

Bologna: Archiginnasio - ms. A-1358

Esposizione volgare del Simbolo di Mons. Luigi Lippomano vescovo di Bergamo alle venerande sorelle convertite di Roma e di Bergamo - anno 1538

Ex legato Ill.mi et Rev.mi Aldini episcopi T.

Alle ven. Sorelle convertite di Roma et di Bergamo Luigi Lippomano dice gratia et pace.

Quale et quanta sia l'affectione che vi porto, Rev. Madone, questo libro comunque egli si sia, ve ne potrà dare pieno conoscimento: imperoché non é cosa sì ardua, né si difficile in questo mondo, la quale per amor vostro io non attentassi di fare, per la grande obligatione ch'io vi ho; et questa obligatione, é perciocché da voi altre imparo il ben vivere, et l'essere bono christiano: imparo primieramente amar Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima, et con tutte le forze mie, quando vi veggio con tanto fervore convertite a lui, et che tutto il vostro pensiero

sare, parlare, et oprare, et drizqto solamente a quello; et che se bene sete con la carne in questo mondo non di meno con lo spirito conversate in cielo, essendo in tutto, et per tutto il mondo a voi crucefisso, et voi al mondo. In tanto che bene in voi verificare si può quel detto del salmo, questa é mutata one della dextra di Dio. Et quel altro detto di quel santo, che dove altre fiatae abondò la malitia, hora vi abonda la gratia. Imparo amar el proximo, quando vi veggio esser tante in moltitudine, et niente di manco in tutte voi essere uno cuore, un'anima, un solo volere, et non vi esser alcuna discordia. Ritrovaimi io a caso un giorno nella vostra chiesa qui di Roma, quando fu raccomandata a Dio l'anima di una vostra sorella, et il corpo alla terra, o bontà divina, quali furono in quel giorno le vostre lacrime, et singolvi veggendo la sorella vostra morta! Non pareva che a ciaschuna di voi si sogliesse l'anima dal corpo, per lo acerbo dolore? Dissi ben io all'hora tra me medesimo, ecco con quanta charità piangono la mor-

LIP 16

te di questa loro sorelle, per certo deve essere grande l'amore del proximo in questo sacro luogo. Imparo la fortezza, quando che io intendo voi tanto gagliardamente resistere alle tentazioni del mondo, del diavolo, et della carne, et ogni giorno per mezzo lobo più affinarvi, et farvi

più perfette, come l'oro nella fornace. Imparo la patientia quando odo tanta tolerantia delle cose necessarie, massimamente in voi sorelle di Bergamo, le quali poco havete di vere, et meno di vestire, et non di meno quanto più patite, tanto più voi lodate Dio, et vi gloriate nella vostra povertà. Imparo orare, quando mi é detto voi stare continuamente in contemplatione di Dio, et delle cose celesti, né quasi passare hora che non vi truovi ginochiate alla oratione. Imparo convertirmi a Dio in verità, quando contemplo voi in tutto scordate delle cose anteriori correre sempre innanzi arditamente per prendere el premio, che si dà a quelli, che perfettamente gitano el mondo sotto a piedi. Che posso, o debbo io più dire di voi, se non che non ce virtù nell'anima christiana, che non risplenda somamente in voi? Perseverate sorelle mie, perseverate nel cominciato proposito, perché così si cammina alla città di Dèo; così si arriva alla superna Hierusalem.

Combatte gagliardamente, perché havrete indubitata vittoria. Fate pure violentia alla carne, perché il Regno del cielo patisce violentia, et li violenti rubbano quella. Onde havendo io già più giorni deliberato esporre in volgare lingua il Simbolo apostolico, cioè il Credo, il Pater nostro, et li dui precetti della charità, per instruire me medesimo, et ogn'uno, che non ha lettere, et anchora chi ne ha, ma non vuole fatica, o non degna leggere li libri sacri, et

per gratia di Dio havendo già dato fine alla prima parte, l'ho voluta dedicare a voi devote sorelle, in testimonianza del mio sincero amore verso di voi, acciò, quando mi avanza tempo, né havendo chi vi predichi, leggendo questo libro, vi vonfermiate nella fede, la quale voi

tenete. Et se forse mi domandaste, perché hai tolto ivi ad esporre queste, più presto che altre materie? vi r sponderei, perché sole queste fanno il christiano perfetto, al quale, quando sappi quello che deve credere, et quello, di che deve Dio pregare, et ciò che dee operare, et tutte queste cose fa in verità, niente gli manca più oltre ad acquistare la salute dell'anima. Nel Simbolo si contiene ciò, che si ha da credere, nel Pater nostro ciò che si deve orare, nelli dui comandamenti della charità quello, che si conviene operare. Pigliate adunque sorelle ven.de la regola della fede nostra, la quale si domanda il Sibolo, et quello scrivete nel cuore vostro, ogni giorno lo direte, et innanzi che andiate a dormire, et la mattina subito levate con questo vi fortificarète. Quello che sette per udir in esso, crederete, et quello che crederete, anchora esprimerete con la lingua, peroché dice il divino apostolo, che con il cuore si crede alla giustitia, ma con la bocca si fa la confessione alla salute. Nella esposizione del quale, niente o pocco pocco ho voluto porre del mio, per esser io pieno de ignoranzia, et mille diffetti, ma ho seguita la dottrina dei santi che altre fiate l'hanno dichiarato, come di santo Agostino, di san Cipriano, o se vogliamo più presto dire di Ruffino prete di Aquileia, secondo la opinione di Gennadio, et dell'Angelico dottore san Thomaso d'Acquino. Et se io conoscerò l'una parte di questa mia fatica esservi stata non mediocremente grata, mi sforzerò di brieve farvi parte degli altri dui libretti, li quali sono a punto il rimanente della presente mia opera. In questo mezo deguatevi pregare Iddio per me, che mi faccia gratia di convertirmi a lui perfettamente, et sicome non per alcuno mio merito, ma per la sua sola bontà, et misericordia s'è degnato nuovamente chiamarmi alla cura pastorale, così si degni prestarmi sapientia et intelletto a poter governare talmente il gregge suo, che in ogni cosa sia l'honore, et gloria sua, la salute dell'anima mia, et del popolo a me commesso. La pace di Dio sia sempre con voi, Madonne rev.de et nel Signore dilettissime.

Data in Roma il primo giorno di ottobre MDXXXVIII

Biografia di Alvise Lippomano ( dal Tacchella )

Nato a venezia nel 1496, figlio naturale di Bortolo Lippomano.  
Discipline umanistiche e poi giuridiche, dottorato a Padova.  
Ordini sacri.

1523 é alla Corte pontificia.

1535 é cameriere segreto di Paolo III.

24.9.1538 gli é conferito l'episcopato ed é designato coadiutore di Pietro Lippomano, vescovo di Bergamo. E' consacrato dal Carafa.

7.1.1539, é promosso alla sede di Modone nella Morea.

21.5.1542, Paolo III lo nomina nunzio in Portogallo: prima missione diplomatica.

18.2.1544, é trasferito alla sede di Verona Pietro Lippomano e cosí anche il coadiutore e cugino Alvise.

Agosto 1545, rientra a Roma dalla legazione in Portogallo e poi parte per Trento al Concilio fino al 1548.

Luglio 1548 ad Edimburgo muore Pietro Lippomano.

29.1.1549, Alvise Lippomano é vescovo di Verona a pieno titolo

31.8.1548, é nominato nunzio in Germania, ( passano in Belgio ).

Agosto 1550, torna in sede a Verona, ( processo agli eretici ).

13.1.1555, é nunzio in Polonia e rientra a metà febbraio 1557.

26.6.1557, va a Roma ed é fatto segretario del papa.

20.4.1558, é deposto Soranzo e la sede di Bergamo é vacante

20.7.1558, Alvise Lippomano é spostato alla sede di Bergamo.

Gennaio 1559, é chiamato da Paolo IV a Roma e vi muore il 15.8.1559.

18.8.1559 muore Paolo IV, Carafa.

E' sepolto nella chiesa dei Funari, a Roma.

CONOSCENZE DELLA FAMIGLIA LIPPOMANO

1) ANTONIO TRON, II, 723, 739: 16 e 21/ 5.1499.  
III, 1066: 13.11.1500

Io penso che Girolamo Lippomano, prima di pubblicare il fallimento del suo banco, avesse messo al sicuro, "hevesseno ubligà a sier Antonio Trun." 12.000 ducati ed altri alla Compagnia Barbarigo. Veniamo a sapere a colonna 739 che Antonio Tron fa parte della cerchia dei parenti dei Lippomano.

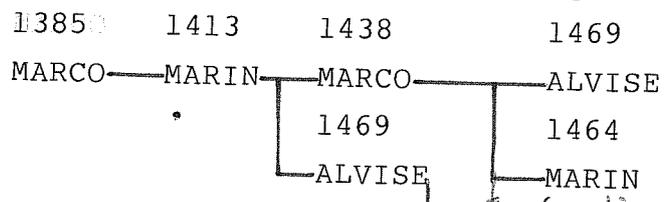
In 1066, "disse gran mal di Lipomani": difficile capire se ciò sia dovuto al dispiacere di essersi lasciato coinvolgere nello scandalo finanziario, o sia invece una tattica diversiva, visto che i suoi parenti "é in prexon seradi".

Per Antonio Tron, che é imparentato anche con casa Miani, cognato di Angelo, zio di Cristina, sorellastra di San Girolamo,  
Cfr. Pietro Contarini P C 45-46

2) ALVISE GIUSTINIAN, III, 1066: 13.11.1500

"Poi parlò sier Alvise Zustignan ch'è a le raxon nuove, zerman, per la dona, di sier Vetor Lipomano..."

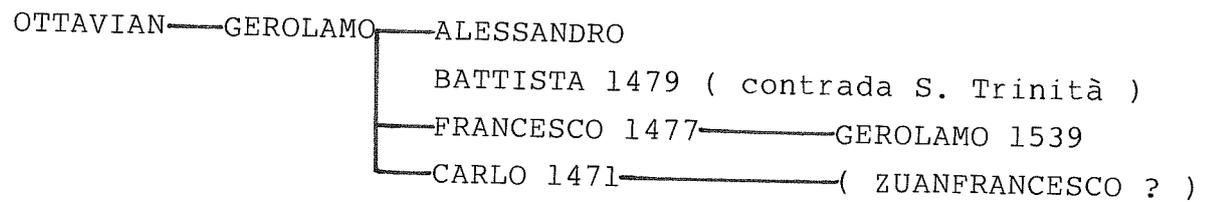
Ricaviamo che Vettore Lippomano ha sposato una Giustiniani. L'indice analitico del volume III lo identifica con Alvise Giustiniani qu. Marco, che al momento é capo dei fidejussori del Banco nuovo di Garzoni, ufficiale alle Ragioni nuove ed uno dei X Savi.



*figlia sposata con Vettore Lippomano*

3) CARLO VALIER, IV, 822: 15.3.1503

1405            1449            1474



Si schiera a favore dei Lippomano e deve aver facilitato la loro... evasione dalla prigione, ( credo pagando quanti erano rimasti creditori dei Lippomano dopo il loro fallimento bancario ).

Carlo Valier aveva un figlio naturale, Giovanni Francesco, che trovò ben presto una collocazione dignitosa nella carriera ecclesiastica: a Roma stava con i cardinali Bibiena e Medici.

XXXVI, 625-632: scrive da Roma a Sante Quirini, altro ecclesiastico

che aveva conosciuto a Roma o a Venezia, e che finirà poi a far parte della famiglia del Giberti.

XLVI, 463: 7.1.1528. G. M. Giberti, proveniente da Orvieto, giungea Venezia ed alloggia proprio presso Giovanni Francesco Valier, alla Trinità, la contrada del sestiere di Castello, dove appunto i Valier avevano il loro feudo.

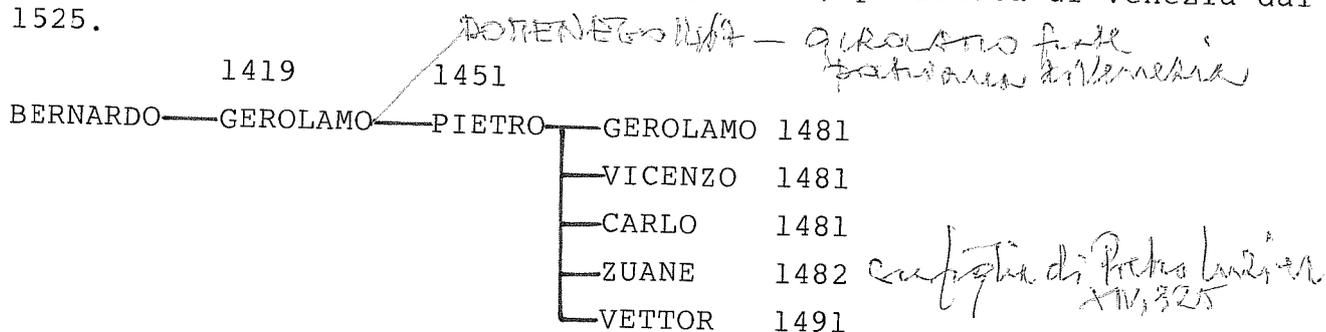
XLIX, 161: 19.11.1528. Da Verona, Querini Sante, membro della famiglia Giberti, scriverà a Francesco Zuane della Seda, parlando in termini elogiativi del Giberti e del Carafa, che si trova a Verona.

XLIX, 484: 17.2.1529. ZUan Francesco Valier, " piovan di San Donado -----a Murano ", ospita presso di sé il Giberti.

LVI, 476: 24.6.1532. Giovanni Francesco Valier, che l'indice analitico etichetta " canonico di Padova ", é presente a Brescia per l'ingresso in diocesi del cardinal Francesco Corner.

4) QUERINI GIROLAMO, IV, 822: 15.3.1503 (è q. ANDREA!)

Tra i vari Querini Girolamo finisco con lo scegliere il seguente, imparentato fra l'altro con Girolamo Querini, patriarca di Venezia dal 1525.



II, 488 e 539: Girolamo Querini con Zaccaria Dolfin sistema la causa di Luca Miani con il protonotero della Morea.

Cfr. LUCA MIANI A M 1-39

IV, 822: 13.3.1503. Accompagna in Collegio per il salvacondotto, dopo l'evasione dal carcere, Girolamo Lippomano.

VII, 115: difende la figlia di Antonio Erizzo, ( probabilmente moglie di Girolamo Morosini, di carlo, fratello di Eleonora Morosini, madre di San Girolamo ), sospetta di ruberie, dopo la morte di Girolamo Morosini. Cfr. I PARENTI MOROSINI G M 6-26

XXIII, 14: 3.10.1516. E' Savio agli Ordini con Marco Miani, Giacomo Tagliapietra e Carlo Capello. Cfr. MARCO MIANI A M 84-119

XXV, 250: aveva sposato la figlia di Marin Zorzi dottor. ( P C 42-45 ).

XXXI, 456: Succede come Savi oa Terra ferma a Francesco Contarini.

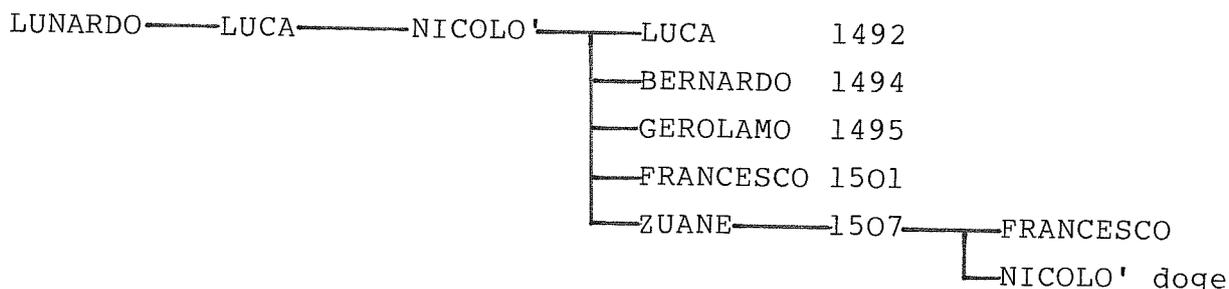
XXXII, 268: é Savio a Terra ferma con Giovanni Antonio Dandolo, Tommaso Moénigo e Domenico Venier.

Cfr. GIOVANNI ANTONIO DANDOLO A M

Mocenigo Tommaso ( M C 30-32 ), Venier Domenico ( M C 49 ).

5) NICOLO' DONATO di Luca, IV, 822

1357            1409            1454



A me pare che nella sua requisitoria Girolamo Lippomano, oltre a Paolo Contarini, giudicato responsabile della ' svendita ' del capitale dei lippomano, coinvolga anche Nicolò Donato.

Il figlio di Nicolò, Zuane Donato, é stato da me riconosciuto come un futuro procuratore degli Incurabili e perciò rimando alla ricerca che gli ho dedicato.

Cfr. GIOVANNI DONATO A M

Negli indici analitici del Sanudo, almeno dal volume VI si segnala Donato Giovanni "qu. Nicolò dalle Beccarie".

6) PAOLO CAPELLO, V, 171: 15.10.1503

" Suo cugnado ", cognato di Girolamo Lippomano. E' doveroso allora ammettere l'esistenza di un'altra figlia di Tommaso Lippomano. Esiste un Paolo Capello ( 1470 ), di Vetteore, che sarebbe interessantissimo identificare con questo, ma occorrono altre ricerche. Infatti i, III, 86, é oratore a Roma e già figura come zio di Francesco Corner, cioè sposato con una sorella di Giorgio Corner. D'altra parte non si può lasciar sfuggire che in II, 723, si fa riferimento ad Andrea Capello e fratelli e specialmente in III, 1066, si nomina Pietro Capello, " suo parente ". Mancandomi il loro albero genealogico, resto del tutto insabbiato.

7) BATTISTA MOROSINI di Carlo, V, 171 e 654: 15.10.1503

E' il fratello di Eleonora Morosini, lo zio di San Girolamo. Ci piace constatare che entri in relazione quanto mai ' autoritaria ' con la famiglia dei Lippomano, alcuni discendenti della quale avranno tanta importanza nella vita di San Girolamo.

Cfr. I PARENTI MOROSINI G M 6-26

8) BIANCA LIPPOMANO

Come appare dal testamento di Bartolomeo Lippomano del 1.4.1505, egli aveva una figlia di nome Bianca, alla quale lascia alcuni beni.



Questi due figli del doge, che appaiono essere molto legati a Girolamo Lippomano, avevano avuto come madre una " che fo Justiniana ", IV, 143, ( come Bortolomeo e Vettore che ebbero una moglie 'Justiniana' ), che nel 1501, quando il loro padre fu innalzato alla dignità dogale, era già morta.

Questo affiatamento potrebbe avere la sua origine addirittura in una parentela !

Loredan Girolamo.

XXV, 378: 2.5.1518. Sposa sua figlia con Bernardo capello di Lorenzo, di Bernardo, ( P C 35 ).

XXVI, 21: 9.9.1518. Sposa sua figlia segretamente con Bernardo Capello di Bernardo.

XXVI, 278: 14.12.1518. Sua figlia partecipa a festa in casa di Giovanni Pisani di Vettore, ( M C 42-43, P C 40-41 ).

XXX, 388: muore il padre, Leonardo, doge.

XXXIII, 220: 3.5.1522. Sposa sua figlia con Nicolò Foscolo di Andrea, presente Alvise Pisani.

XXXIV, 149: si parla di nozze tra Leonardo, figlio di Girolamo, Loredan con la nipote di Andrea Gritti che cerca il favore dei Loredan perché lo sostengano nella corsa al dogado, ( P C 25-27 ).

XXXVI, 283: 1.7.1523. E' Cao del Consiglio dei X, mentre Francesco Contarini e Giacomo Corner sono Savi di terra ferma, ( G M 245-255 ).

XL, 790: scrive da Padova dove é capitano, con Sebastiano Giustiniani che é podestà, ( A M )

XLI, 435: altra lettera degli stessi.

L, 347 e 432: suo figlio Lorenzo é della Compagnia dei Reali.

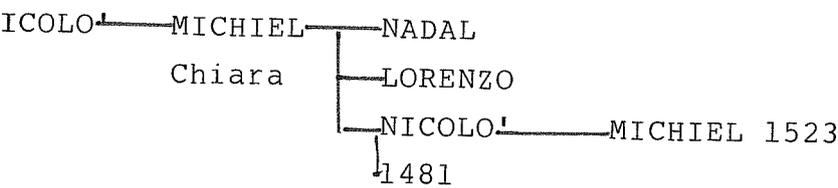
Loredan Lorenzo

LV, Averoldo Averoldi, vescovo di Pola, nunzio a Venezia, lo aveva nominato suo esecutore testamentario. Morto il testatore, ( che lascia un cospicuo legato di 1800 ducati all'Ospedale del Bersaglio, della Pietà e degli Incurabili e 600 ducati alle Convertite ), Loredan Lorenzo non vuole più interessarsene.

Nel 1537 sarà capitano e podestà di Feltre, ( se non si tratta di suo nipote, figlio di Girolamo ).

10) NICOLO' SALOMON, IX, 435

1414



Nel 1509 abitava in contrada di Santa Maria Formosa.

Pare amico di vecchia data di Girolamo e Lorenzo Loredan, figli del doge, e di Girolamo Lippomano: tutti poi conoscenti del Sanudo. Di lui mi interessa ricordare che scrive da Bergamo, dove é podestà, dimostrandosi non insensibile alla crisi religiosa della Germania, XLVIII, 113: 18.6.1528. " Da Bergamo, di sier Nicolò Salomon podestà... ( In Alemagna ) altri dicono vanno contra alcuni vescovi ed abbati per le cose luterane...".

Suo figlio, Michele, nella carica di consigliere, firma la parte per Girolamo Miani, del 23.7.1519, per cui potrà continuare a sostituire Luca Miani, deceduto, nella castellania di Quero. ( Non faccia mera-  
- Michiel 1523 - perché l'indice analitico del XXIX, che abbraccia il periodo luglio 1520 e tutto febbraio 1521, lo etichetta " fu consigliere, capo del Consiglio dei X, della Giunta, g. Nicolò ". Sorge così il problema di chi scrisse la lettera in XLVIII, 113 ?!?!)

11) NICOLO' VENIER di Antonio, XIV, 406: 21.6.1512, e LIV, 267.

Deve essere stato solo per breve tempo ' genero ' di Girolamo Lippomano. Infatti Sanudo in LIV, 267: 29.1.1530, che egli si sta sposando per la quinta volta...ancora senza prole...ed elenca le dolci metà che ha perso nei passati anni.

12) ANTONIO ZANE di Girolamo, XXVIII, 653

XXXV, 393: 4.2.1524

XXXVII, 476: 25.1.1525

- Zaccaria Lippomano ed Antonio Zane si incontrano a Roma, presso Girolamo Lippomano, non per caso ma in base ad un precedente accordo. Probabilmente partiti insieme da Venezia, si erano separati a Lanciano, a sud di Chieti, dove Antonio Zane doveva avere particolari interessi per soggiornare più a lungo.

Enciclopedia Italiana, Treccani: Lanciano, " Lanciano, centro commerciale importante già nel tardo Impero, era sin d'allora luogo di convegno notevole per le sue fiere a epoche determinate dell'anno. Nel medioevo fu uno dei maggiori centri industriali dell'Abruzzo. L'industria più antica fu quella delle tele di lino, molto pregiate per finezza...Le fiere annue, ( in giugno e settembre ), furono per tutto il medioevo e nell'età moderna tra le più celebri dell'Italia centrale e vi accorrevano mercanti, non solo da ogni parte della penisola, ma dalla Francia, dall'Europa centrale e soprattutto dall'opposta sponda balcanica ".

Insieme probabilmente, 4 giorni dopo, sarebbero ritornati a Venezia.

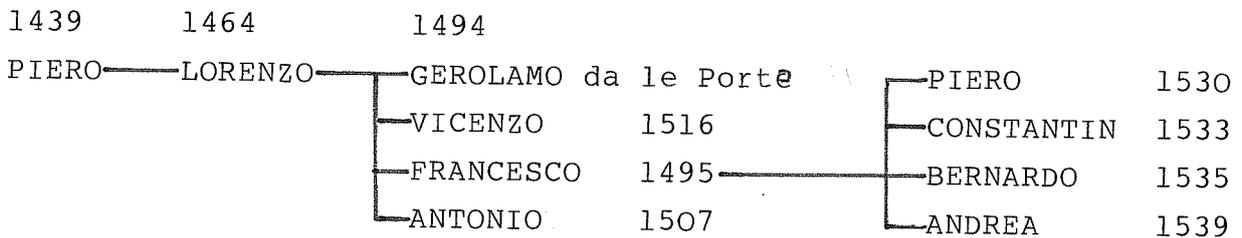
- Ritroviamo ancora insieme, Zane Antonio e Zaccaria Lippomano, alla festa organizzata dagli Ortolani, la caccia al toro in Piazza San Marco,

elencati uno di fila all'altro con Paolo Contarini di Zaccaria.

- Antonio Zane e Zaccaria Lippomano sono presenti al matrimonio di Paolo Contarini ed in questa festa organizzata dagli Ortolani, Antonio Zane é il " signore ".

Cfr. AM 230-237, PC 53-56, PC 50-53 MC 51-52

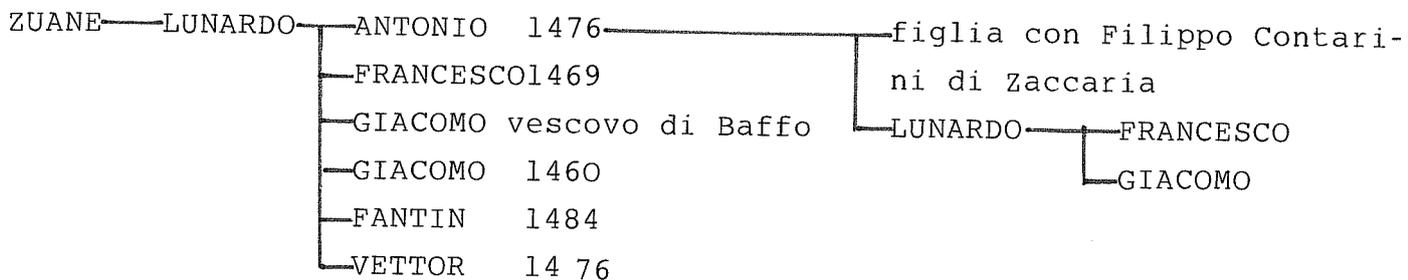
13) GIROLAMO PRIULI, XLIV, 24



XVII, 328: egli appare come uno che gestisce un banco presso il quale si reca Francesco Contarini di zaccaria per riscuotere il capitale di una sua sorella, sposata e rimasta vedova di Marco Gritti.

LIV-LV: ricopre la carica di podestà di Bergamo.

14) FRANCESCO DA CA' PESARO, XLVI, 141



Di Francesco conosco solo questo riferimento nel quale egli invia informazioni, suppongo, da Roma.

Suo fratello, Giacomo da Ca' Pesaro, vescovo di Baffo, é segnalato presente al pranzo del matrimonio di Filippo Contarini, fratello di Pietro e di Marco Contraini di Zaccaria il cavaliere, XXXVII, 549: il 9.2.1525. Molto comprensibile questa presenza perché la sposa é di casa Pesaro, figlia di Antonio, ( non me la ero segnata !!!).

Infatti in XXXVII, 440-441, si era accennato a queste nozze tra la figlia di Antonio da Ca' Pesaro e Filippo Contarini. A colonna 449: 18.1.1525, si celebrano le nozze, 462: 21.1.1525, si é fatto il parentado, 471, si fa riferimento a questo matrimonio durante la cerimonia in Palazzo ducale del matrimonio di Paolo Contarini, fratello di Filippo, con Vienna Gritti, nipote del doge Andrea.

XLV, 21: 29.5.1527. A pranzo dal doge troviamo insieme Fantin da Ca' Pesaro con Pietro Contarini, ( che scoperta! Sono cognati !)

15) CARLO MIANI, XIV, 576: 16.8.1512

XV, 317: 6.11.1512

A parte il modo spiccio con cui Vettore Lippomano informa, dobbiamo pensare che tra Carlo Miani, ora castellano, ora camerlengo di Bergamo, specialmente per l'aureola che si é creato, " fo il primo entrò in Bergamo quando si ave ", per il lungo di permanenza del Lippomano in città, doveva esistere un certo rapporto tra di loro.

Cfr. CARLO MIANI A M 40-83, specialmente 57-72 ( difensore di Bergamo

16) GRADENIGO ALVISE, XXX, 188: 6.5.1521 e 224: 13.5.1521

XXXV, 223: 23.11.1523

Questi riferimenti ci dicono che almeno durante la carica di oratore veneto presso il Papa ha dovuto frequentare Girolamo Lippomano.

XXVIII, 581: 4.6.1520. " Di Ro+ma, vene lettere di sier Alvise Gradenigo orator nostro di 31 Mazo...Li concistori fati questi zorni, come scrisse, contra quel Martin Luter, é in Germania, il primo concistorio lo expedirano, et voleno condanarlo come heretico etc.....; Di Roma, vidi lettere di sier Hironimo Lippomano, di 29 Mazo...Et per letere dil dito, di 31, come doman saria etiam concistorio per expedir quel fra' Martin Luther..."

E' vero che si riferiscono entrambi allo stesso avvenimento, ma ugualmente pare che uno, ( Girolamo Lippomano ), dipenda da Alvise GRadenigo che certo aveva una più ufficiale entrata nel giro di chi partecipava ai concistori.

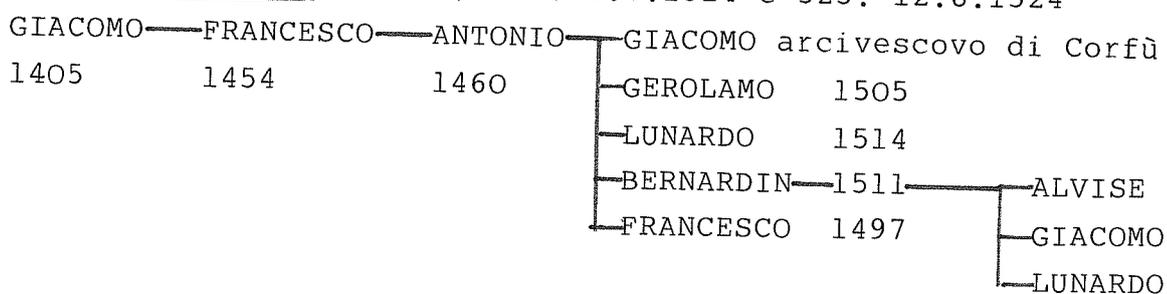
XLVIII, 172: 28.6.1528. E' provveditore alle biave con Antonio Venier, Cfr. ANTONIO VENIER A M 128-150

LI, 355: 20.8.1529. Si dimostra contrario alla proposta di incaricare Domenico Sauli di trattare una pratica di accordo tra Venezia e Carlo V, che sta per giungere a Genova, per recarsi poi a Bologna. Si ripete poi lo stesso suo atteggiamento in colonna 404.

Nel gennaio 1530 con altri sarà oratore straordinario presso Carlo V e Clemente VII all'abboccamento di Bologna.

LIII, 18: 9.3.1530. " Et sier Alvise Mozenigo el cavalier andò in renega, contradise dicendo questo é un fomento a farlo mover, et però la lettera, ( indirizzata ad un bailo a Costantinopoli ), non sta ben; bisogneria dir, va in Alemagna, ( l'imperatore ), per le cose di lutherani, con altre parole, danando la lettera ".

17) GIACOMO COCO, XXXVI, 508: 3.8.1524 e 523: 12.8.1524





di l'Orator nostro, di 6, 7, 8...Item, come ( il Papa ), manda in Germania a la dieta de Nurimberg imperial per le cosse di Martin Lutherio, el reverendissimo cardinal Campezo "..

( 333: 14.1.1524. " Di Roma, per lettere di Hironimo Lippomano, vidi di 9....Legato in Alemagna per le cosse di Lutherio il cardinal Campezo, il qual ha voluto tre conditione, videlicet ducati 2.000 avanti al suo partir, et che morendo lui in ditta legation, el Papa dagi lo episcopato di Bologna a suo fiol et maritar una sua fiola tutti do naturali ".

339-340: 17.1.1524. " Di Roma, vene lettere di l'Orator nostro, di 4. Di colloqui auti col Papa zerca le cosse di Martin Luthero, qual molto gli preme. Disse che'l scrivea do brevi, uno al suo Legato qui, l'altro al nostro Patriarca, zerca a voler far brusar i libri composti per Martin Lutherio, pregando la Signoria li presti ogni favor. Et che in questa dieta si farà in Alemagna a Nurimberg, qual é imperial, dove si traterà etiam di Luthero, la Signoria doveria mandar soi oratori et experti in jure canonico, docti et più presto mandarne 4 soli a soa Sanctità, et li altri do in Germania di 6 sarà stà electi..."

348: 17.1.1524. " In le lettere di Roma, di 14. Item, scrive che il Papa li ha ditto che la Signoria mandi in Germania per le cosse di Martin luter uno di oratori electi a lui, e più presto mandarne uno dimanco, che l'haverà più a piacere ".

349: 19.1.1524. " La matina veneno in Collegio il Legato dil papa e il Patriarca nostro, et monstrono il brieve dil Papa in materia di libri di Martin Luthero, et che si fa conventicule di todeschi in Fontego, però che le terre franche é con Luthero; pertanto bisogna fare provisione, et che non si venda i libri di Luthero etc. El Doxe li disse se li daria il brazo secular, et loro disseno di consultar e tornar ".

376: 28.1.1524. " La matina fo leto lettere di l'Orator nostro in corte, date a dì 24, zonte eri sera...Scrive come il Papa sollicita la expedition dil cardinal Campezo in Germania per le cosse di Martin Lutherio ".

385: 31.1.1524. " Di Roma, eri fo lettere di sier Marco Foscari orator nostro, di 26...Item, che il cardinal Campezo, doveva andar Legato in Germania, si havia fatto dir ammalato e non voleva più andar; si tien per dubito l'habbi auto di andarvi, per esser la più parte de la Germania luteriana ".

435: 16.2.1524. " Di Roma, dil Foscari orator nostro, di 11, 12, 13... Item, il Papa ha gran paura di Martin Luter..."

XXXVI, 150: 3.4.1524. " Di Roma, di l'Orator nostro, fo lettere di 30. Come il Papa havia hauto lettere di Elemagna da Nurimberg dil legato cardinal Campezo di..Di l'intrar in terra; qual era intrato senza alcuna cerimonia et ben visto da quelli signori; ma che li populi son

tutti lutheriani, et più par se ritrovi a Roma alcuni oratori di sguzari dil Canton di Zurich, et invidati a la messa dissero non se curar perché seguono l'opinion luterana ".

232: 18.4.1524. ( In lettere da Roma ) " Item, che le cosse di Germania, ch'el cardinal era stà ben visto et havia bona ciera da li principali e che le cosse lutheriane non erano favorite publice si non dal ducha di Saxonia ".

268: 28.4.1524. " In le lettere di Roma, di 22...Come il papa ha lettere dil cardinal campezo legato in Germania date a Nurimberg, comeel vede di le cosse di Luthero più difficultà che mai, et in la dieta li basteria l'animo di obtenir quello el volesse, ma li populi non exequiria nulla. E voleano parte far uno concilio e altri far un synodo e lui cardenal fusse presidente, e che di questo non li paria honesto di esser; poi bisogneria intimar a li principi christiani mandassero oratori ".

346: 17.5.1524. " Di Roma, fo lettere di l'orator nostro, di 12, 13 et 14...Item, che le cosse di Luthero lo ( Papa ) preme assai, et ogni zorno si fa congregation di quelli cardinali deputadi sopra questo..."

412: 19.6.1524. " Di Roma, vene lettere di l'orator nostro, di 13 et 14...Scrive é lettere dil cardinal Campezo, di Germania. La cossa di Luthero prociede molto, et se l'imperator non metti la mano non si potrà extinguer; el qual legato rechiede licentia di venir a Roma ".

616: 26.6.1524. " Di Roma, fo lettere di l'orator nostro, di 22... Item, é morto uno episcopo de Ingilterra. Il Papa ha dato ditto episcopato al reverendissimo cardinal Campegio legato in Germania per le cose di Luthero ".

XXXVIII, 160: 6.4.1525. " Ex Roma, 1525 die Lunae 3 Aprilis.

Capitoli di la liga publicata a Roma.....Item, tutti li prenominati, ( Papa, imperatore, re inglese, arciduca d'Austria, fiorentini ), se obligano preservar et defender el Papa da le cose di Martino Luthero.."

172: 10.4.1525. " Di Roma, di l'orator, di 4, 5 et 7. Scrive...et che in Alemagna é sollicitati in far venir 60 milia vilani contra Luthero..."

225: 27.4.1525. " Di Roma, di 23 et 24...Ne sono avisi di Spagna, l'imperator ha hauto il brieve contra Lutherani..."

XXXIX, 115: 25.6.1525. " Di Roma, di l'orator, di 22...L'orator scrive di moti di Germania, qual il Papa stima assai, et ha nova il cardinal di Magonza elector di l'imperio esser fatto con tutti li soi luteriano et maridarsi, etc...; Item, tutta la saxonia esser luteriana; che si iudicava, poi morto il duca Federico qual favorizava Martin Luthero, più chel duca ha successo non desse tanto favor; ma dà più che mai e tutti é luteriani..."

XI, 281: 15.11.1525. " Da Roma, di l'Orator nostro, di 7...Scrive, heri

in concistorio fo parlato di mandar Legato in Germania a la dieta imperial si farà in Augusta, e a questo il reverendissimo Campeze contradise dicendo, se in ditta dieta volessero trattare cose contra la Chiesa, saria mal che uno Legato dil Papa vi fosse presente. Poi dubita parleranno sopra li cento gravamina; etiam di le cose di Lutero, unde fu deliberà non mandarvi alcuno; ma il Papa ha scritto a Cesare non lassì convocar la ditta dieta, et cussì ha scritto a l'Arciduca, volendosi traar in quella alcuna cosa de fide ".

344: 24.11.1525. " Di Roma, di l'orator, di 13...ditto Canton ( Zürich ) é luteriano, et vol si mutino de sequir quella secta, e tien li poveri per toccar danari saranno contenti di mutarsi ".

553: 28.12.1525. " Di Roma, di l'orator, di 17, ( Capitoli tra il Papa e Carlo V ). Prima il Papa e Cesare fanno liga insieme contra turchi e luterani lassando loco a li altri principi a intrar....Item, si fa questa liga contra turcos et luteranos et male sentientes de fide ".

XLI, 70: 12.3.1526. " Letto lettere da Roma di l'orator, di 6....Scrive ha ottenuto li perdoni per S. Antonio, la Pietà e S. Zaccaria e con gran fatica, per averli ditto il Papa non vol conciedergli più. Ha ricevuto la lettera zerca il perdon a l'hospital di mali Incurabili di Padoa, vederà di obtenirlo...".

82: 16.3.1526. " Di Roma, di l'orator, di 12..item, manda li brevi del iubileo per la Pietà, Santo Antonio et San Zacaria et per l'hospital di San Francesco di Padoa per il mal Incurabile. Ben prega non li sia dà più impazo di questo, perché il Papa lo concede mal volentieri ".

287: 2.5.1526. " Sumario di la relation di sier Marco Foscare venuto orator dal Sommo Pontefice, fatta in Pregadi a dì 2 Mazo 1526....

Dubita molto ( il re di Francia o il Pontefice ? ) Martin Luther qual e---ha mosso la nation germanica contro la chiesa, e sa l'imperador secrete li dà favor, e questo etiam il fa nemico di Cesare ".

...( Il papa )...poi, di prelati, laudò...domino Pietro Lipomano episcopo di Bergamo docto et juvene...."

XLIII, 353: 1.12.1526. "...lettera del 28, di Roma, di l'orator nostro.. et il Re...essendo tenuta la Italia prestar favor contra luterani..".

XLIV, 358: 27.3.1527. " Da Roma, vene lettere di Orator nostro di 22, 23, et 24...Del jubileo vol ( il Papa ) veder la bolla del Papa Alessandro, e di la badia di Rosazo darla a l'hospital de Incurabeli, nulla disse....".

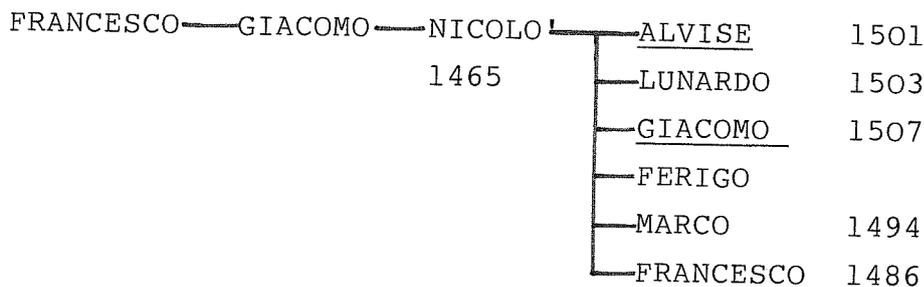
A. Prosperi, Tra evangelismo...pag. 86: Marco Foscare, terminato il mandato di oratore veneto presso il Pontefice, sostituito da Gaspare Contarini, prima della relazione in Collegio, passa per Verona per incontrarsi con il Giberti: un suo dispaccio é datato 3.5.1528

XLIX, 484: 17.2.1529. A Venezia accompagna il Giberti ad ossequiare



Conosce Girolamo e Pietro Lippomano. Peccato non si sappia a chi abbia inviato la Lettera.

22) ALVISE FOSCARI, LIV, 53: 15.10.1530

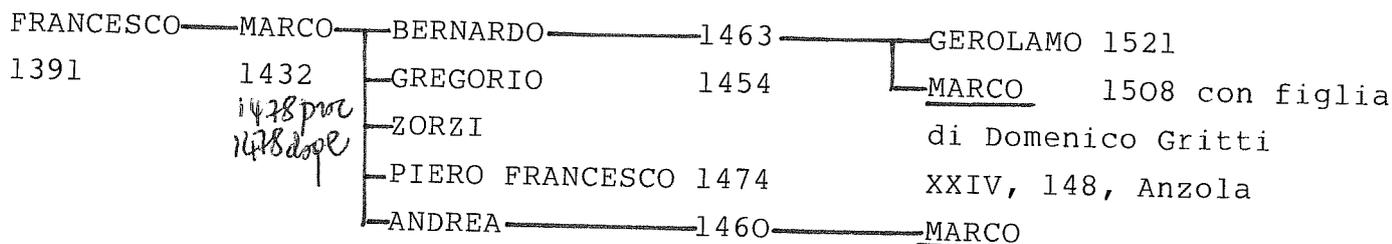


Mentre é podestà a Verona informa sul passaggio di Pietro Lippomano per questa città.

XXI, 278: 10.11.1515. Durante la ambasciata al re di Francia che si ----- trova Milano, egli fa parte del corteggio di giovani di Andrea Gritti, insieme a Pietro Contarini di Zaccaria, ad Alvise Gritti, Sebastiano Contarini, Andrea lion ( assente ), Pietro Trevisan ( di Paolo Li-LIV: é podestà di Verona, fino al settembre 1531.

XXXV, 392: egli é rettore a Crema. A lui ed alla Signoria scrive Federico di Bozzolo e porta la lettera al doge suo fratello Giacomo, ( sono forse della Compagnia dei Fausti ?). Cfr. P C 27-28

23) MARCO BARBARIGO, LIV, 53: 15.10.1530



Invia informazioni sul passaggio a Verona di Pietro Lippomano.

LIII, LIII, LIV: cioè da ottobre 1529 al settembre 1531 é capitano a Verona, mentre Alvise Foscari é podestà.

Suo cugino, Marco di Bernardo, del Serenissimo, in XXIV, 148 sposa la figlia di Domenico Gritti, di Francesco, 5.4.1517, di nome Angela. Costei, rimasta vedova di Marco Barbarigo, venderà alla Giudecca uno stabile a Teodosia Scripiani che, però, acquista con i soldi di Fiorenza Corner, ( parente di San Girolamo ), vedova di Pietro Trevisan, di Domenico. ( tratterò questo argomento più approfonditamente in un'altra ricerca sull'ospedale degli incurabili ).

24) PADRI CAPPUCCINI, XXXVI, 523: 12.8.1524

XXXVII, 275-276: 2.12.1524

Cfr. Antonio Cistellini, Figure....pag. 168.

GIOVANNI PILI DA FANO AMICISSIMO DI SAN GIROLAMO:

a Bergamo 19-23

a Brescia 31-34

25) PAOLO CONTARINI XVII, 401: 15.12.1513  
PIETRO CONTARINI XXXV, 393: 14.2.1524  
 XXXVII, 476: 25.1.1525.

- Zaccaria Lippomano e Paolo Conatrini si trovano insieme alla difesa di Padova, nominati insieme, alla difesa della località detta ' Sguaraguaiti '. Nello stesso periodo sono presenti anche Francesco Corner di Giorgio e Girolamo Miani, XVII, 161, 257.

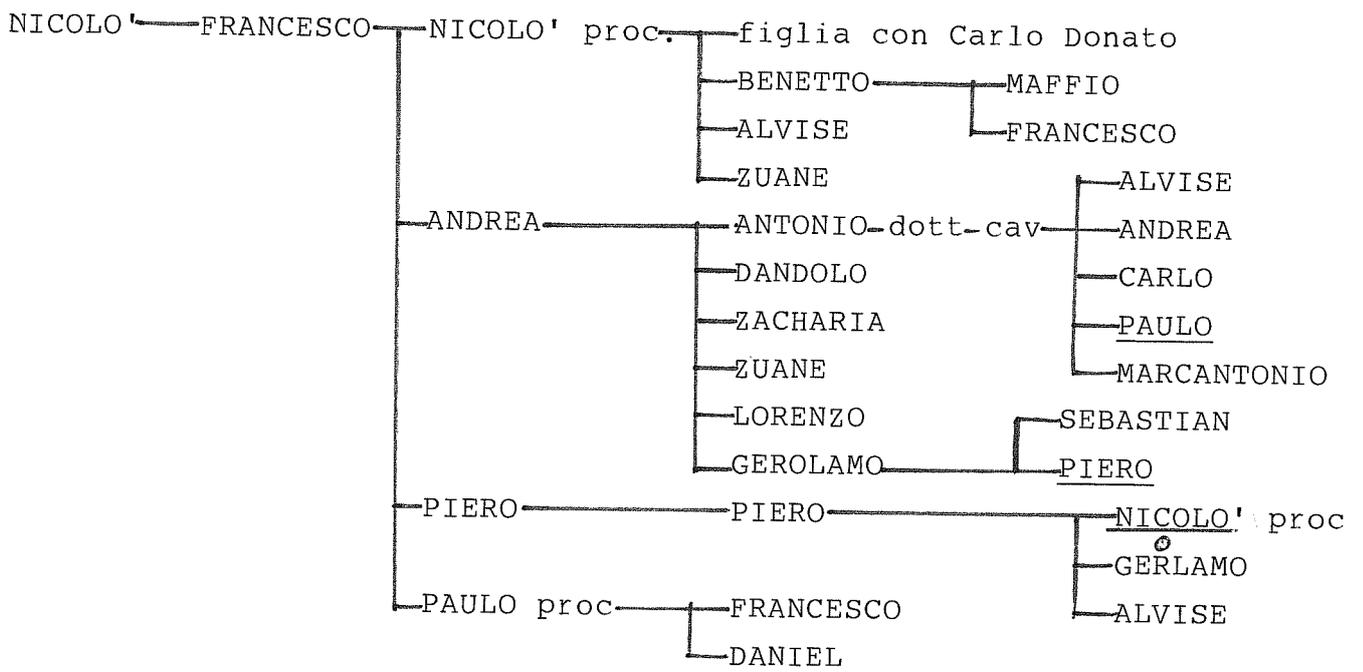
Cfr. FRANCESCO CORNER G M 219-232

- Per la prima volta apprendiamo che Zaccaria Lippomano é della Compagnia degli Ortolani e lo troviamo ancora elencato con Paolo Contarini ed Antonio Zane.

- In occasione del matrimonio di Paolo Contarini, Zaccaria Lippomano figura sempre nell'elenco degli Ortolani, coetanei di Paolo e Pietro fratelli gemelli. Anche Pietro Contarini appare essere degli Ortolani.  
 Cfr. PIETRO CONTARINI P C 50-53

26) BERNARDO FILIPPO di Alvise, VII, 696: 22.12.1508,  
BENETTO XXII, 621: 24.9.1516  
MAFFIO LI, 84: LII, 34

( Persistono molte incertezze )



- Bernardo Filippo, protonotario, nella assegnazione di una arcipretura di Padova si vede preferire il ' ragazzino ' Pietro Lippomano, vocazione predestinata alla carriera ecclesiastica.

- Bernardo Benedetto di Pietro sposa una figlia di Girolamo Lippomano.

- Bernardo Maffio é padrone di un banco e Giovanni e Zaccaria Lippomano si fanno " piezi ", garanti di esso. Dovremmo ipotizzare anche un certo legame tra i Bernardo ed i Lippomano in forza del matrimonio

matrimonio di una loro sorella con Bernardo Benedetto di Pietro, che non riesco a rinvenire nelle Genealogie del Barbaro finora a mia disposizione, ( sbaglia Sanudo o il Barbaro, o io ? )

- In IV, 724 troviamo un Bernardo Paolo di Antonio, membro della Compagnia degli Eterni con Bartolomeo Zane: cfr. A M 230-237

- XXXIII, 220, nella carica di Savio del Consiglio dei X un Bernardo Nicolò con Francesco e Giorgio Corner, Leonardo Mocenigo e Paolo Capello va a pranzo in ca' Malipiero alla Giudecca. Nello stesso periodo uno con lo stesso nome é podestà e capitano a Feltre.

- In XLI, 29: 5.3.1526, Bernardo Pietro di Girolamo sposa sua figlia con Michele Capello di Giacomo, fratello di Elisabetta Capello, priora dell'ospedale della Pietà. Cfr. ELESABETTA CAPELLO G M 163-181.

\*( Paolo Capello " suo parente " cfr. V, 171, ( n. 6 ) )

27) AVEROLDO ALTOBELLO, LIV, 532: 12.8.1531

LV, 99: 2.11.1531

L'episodio dell'affitto a vita di una casa da parte di Zaccaria Lippomano ad Altobello Averoldi non potrebbe significare gran che. Acquistata invece una sua importanza perché nel giro di pochi giorni entrano in azione diversi protagonisti che si muovono attorno a San Girolamo. Ad esempio: San Girolamo stesso ai funerali dell'Averoldo, LV, 109: 4.11.1531, con la presenza dei " putti di l'hospital di Incurabili e di San Zane Polo...". LV, 113: 5.11.1531, Antonio Venier, Bernardo Soranzo, Bartolomeo Zane, Pietro Contarini, Domenico Onorati, sono presenti alla lettura del testamento dell'Averoldo in Collegio e ritirano i 1.800 ducati per i tre ospedali degli Incurabili, della Pietà e di San Giovanni e Paolo, ed i 600 ducati segnatamente lasciati alle convertite.

( Vedi Lorenzo Loredan, in n. 9, che nominato esecutore testamentario dall'Averoldi non ha voluto poi interessarsene a dovere ).

In questa sistemazione legale delle volontà dell'Altobello rientra anche quella della casa di Murano che ritorna a Zaccaria Lippomano.

28) GRANGIS, XLIX, 445-446: 1.2.1529

LI, 67: 13.7.1529

In realtà il suo nome é TAVEL GOFFREDO, signore di Grangis, oratore del re di Francia presso i Cantoni Svizzeri.

Delle sue lettere indirizzate a Giovanni Lippomano, che occupa la carica di camerlengo di Bergamo, mi interessano specialmente le informazioni sulla crisi religiosa.

LI, 67: "Capitolo di lettere del Grangis, date a Trime appresso Coyra, a dì 5 lujo 1529, scritta a sier Zuan Lippomano camerlengo di Bergamo....Li svizari, che erano in campagna, cristiani contro luterani, per tagliarli a pezzi di giorno in giorno per mezo de amici, qua-

li si sono interposti, hanno fatto fare, con condition che ogniuno possa credere quello che i vole senza imrpoerarsi l'un contra l'altro, et che chi ha speso, ha speso. Et con questo tutti sono tornati a caxa loro, i quali erano in numero di 60 milia tra tutte due le parte, con molti pezzi de artellaria grossa ".

Molte altre informazioni vengono dal Grangis inviate a Bergamo dalla Svizzera che sta diventando teatro di lotte religiose spietate e che garantirà specialmente a Zwinglio una grande accoglienza. Raccoglierò queste informazioni in altra ricerca.

29) MARINO GIUSTINIANI, L, 301

Essendo figlio di Sebastiano Giustiniani, procuratore agli Incurabili, Cfr. SEBASTIANO GIUSTINIANI A M e P C 38-39

Marino Giustiniani sostiene la compatibilità delle cariche di camerlengo di Bergamo in Giovanni Lippomano e quella di pagatore in campo. A parte la competenza e familiarità con le leggi di questo " avvocatore di Comun ", entra in gioco in questo intervento anche il fatto che egli é il " cugnado " di Tommaso Lippomano, cuginolo di Giovanni. Marino Giustiniani infatti ha sposato la sorella di Tommaso, figlio di Bartolomeo, Bianca. Tommaso e Giovanni Lippomano sono figli di fratelli. Nei riferimenti LVII, 598-600 e LVIII, 741, Marino Giustiniani invia lettere dalla Francia, dove si trova come oratore straordinario di Venezia, al " cugnado " Tommaso Lippomano di Bartolomeo. Per Bianca Lippomano cfr. Testamento di Bartolo Lippomano e n. 8.

30) COMPAGNIA DEI FLORIDI, L, 436-437 e LIII, 77: 27.3.1530  
LIII, 82: 28.3.1530

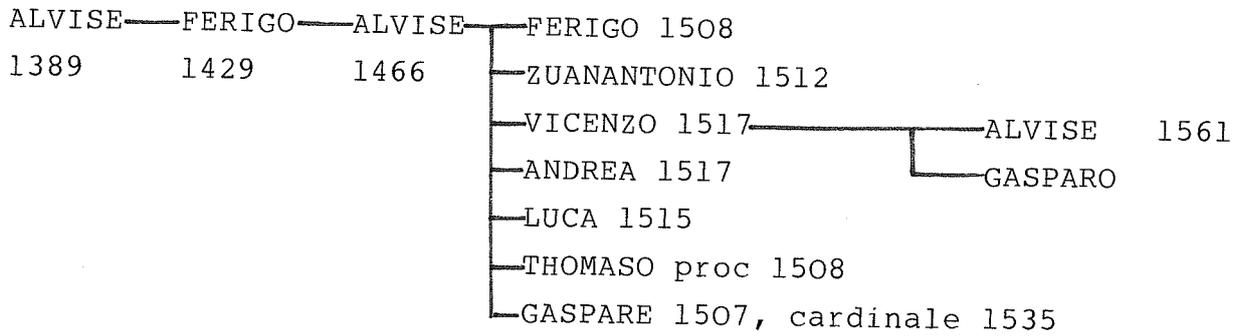
E' assente Giovanni Lippomano perché camerlengo a Bergamo. Occorrerà approntare un elenco di tutte le iniziative che sono state prese da questa Compagnia che raggruppa i ' coetanei ' che sono entrati nella vita pubblica tra il 1525 ed il 1528. ( Lo farò quam primum ). Giovanni Lippomano in questa Compagnia frequenta particolarmente Fantino Querini, che si farà teatino ed é imparentato con Girolamo Miani. Cfr. I PARENTI QUERINI STAMPALIA, G M 89-96  
Giovanni Lippomano si ritrova poi con Marco Giustiniani di Antonio. Una sorella di Antonio Giustiniani deve essere andata sposa a Bartolomeo Lippomano e aveva voluto dare a sua figlia il nome di Bianca, ( così come si chiamava sua sorella che aveva sposato Benetto Gabriel ). Si tratta anche di due sorelle di fra Paolo Giustiniani, il camaldolese. Non si tratta certo di una grande e convincente prova, ma in ----- certo modo supporta il dato certo che Bartolomeo Lippomano aveva sposato una Giustiniani, ( senza specificare quale Giustiani ). Cfr. ANTONIO GIUSTINIANI A M e M C 25



ai due libri del suo De officio boni viri et probi episcopi che dedicherà al futuro vescovo di Bergamo, Pietro Lippomano.

Perché mai Gasparo che condanna questa maniera di fare i successori degli Apostoli fra gli uomini scegliendoli tra i ' ragazzini ', si entusiasma alla notizia che é stato scelto Pietro Lippomano ?

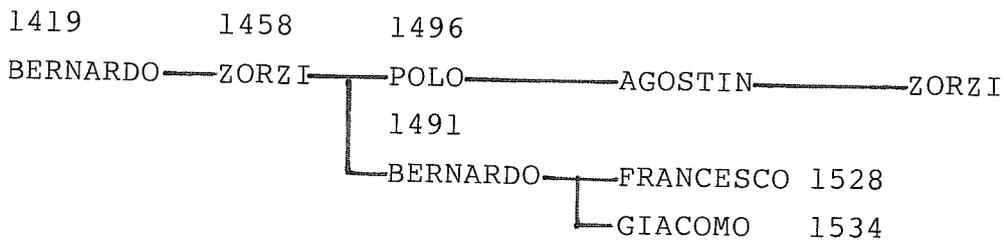
32) CONTARINI TOMMASO, LIII, 77: 27.3.1530



( Per Gasparo Contarini cfr. P C 48 )

Non mi so spiegare il perché della presenza di Tommaso Contarini, " fratello di Gasparo ", accanto ad Andrea Pasqualigo ed a Giovanni lippomano se non avanzando una insinuazione, quella fatta in n. 31. Potrebbe anche essere che il Contarini, essendo procuratore sia presente per dar lustro alla festa.

33) PAOLO NANI, LIII, 226



Paolo Nani che ha concluso il suo mandato di provveditore generale, nella sua relazione non ris-~~parmia~~ lodi per Giovanni Lippomano, che dovrebbe essere presente.

Ai reali meriti di Giovanni Lippomano non deve essere mancato anche il suggerimento di Agostino, il figlio del nani, che ben figura tra i componenti della Compagnia dei Floridi nelle diverse circostanze.

34) ANDREA GUSONI, LVIII, 158: 11.5.1533 e 187: 19.5.1533

Giovanni Lippomano sposa la figlia di Andrea Gusoni, Alba.

X, 577, Andrea Gusoni e Marin Trevisan accompagnano Francesco Contarini di Zaccaria che é impegnato nella liberazione del padre, prigioniero in Francia, e sono chiamati suoi " cugnadi ".

XLIX, 366: 16.1.1529. " Noto. L'imprestito predetto val ducati 82 il cento, tutti comprati sin qui per sier Andrea Gusoni procurator qual mette in nome di Alba sua fiola, sicché con 6000 ducati farà 10 milia fin anni...che saranno scossi dal datio del vin et una et



sonati alcuni altri, et facto far comandamento per tutto il paese che alcuno non volesse tener la sua fede, sotto pena di esser sachi-giati; et per questo era in combustion tutto quel paese, dolendosi et dicendo de voler tenir quella fede che a loro pareva...".

XXXVIII, 89: 15.3.1525.

" Di Verona, di sier Zuan Badoer dottor et cavalier, et sier Polo Nanni podestà, di 13...Item, che erano su le arme per causa di Martin Luther, sì de una parte come di l'altra...".

35) NICOLO' TREVISAN di Tommaso, III, 368

Dal riferimento Sanudiano pare che Girolamo Lippomano voglia restituire ai suoi creditori 35.000 ducati e questo rimborso sia reso possibile perché il cognato " sier Nicolò Trevixan quondam sier Thomà, procurator ", lo assiste probabilmente con qualche poderoso prestito. Mi interessa solamente registrare che é cognato di Girolamo Lippomano. Occorre così ammettere che una figlia di Tommaso lippomano, sorella di Girolamo che é fallito finanziariamente, aveva sposato Nicolò Trevisan.

THOMA'proc	NICOLO' 1475	MICHIEL	1508
	( figlia di	ZACHARIA	1514
	Tommaso Lippomano )	CABRIEL	1510
		STEFANO	1514

Possiamo considerare una conferma di questo parentado il seguente riferimento:

XI, 493-494: 6.10.1510.

" In Colegio. E' da saper, si ave lettere di Alvise Lion, podestadi Chioza. Come li oratori nostri, vanno in Corte, erano li; et sier Domenego Trevixan, el cavalier proc-urator, per il vento et fredo patì quel zorno andoe, li é venuto colico grandissimo, con dolori assai etc. Per la qual cossa sier Piero Trevixan, suo fiol, et sier Michiel Trevixan, suo cuxin, andono con lui fino a Chioza, scrisse di qui, come l'havea dil mal assai per questi dolori, e se feva tutti i remedii. Et é da saper, con questi oratori nostri andono alcuni zentilhomeni nostri, la nome di quali saranno qui soto posti, videlicet: sier Hironimo Lipomano fo dal banco,  
sier Piero Polani qu. sier Jacomo qu. sier Thomà,  
sier Maffio Bernardo qu. sier Francesco,  
sier Hironimo Marzello qu. sier Antonio qu. sier jacomo,  
sier Piero Mozenigo di sier Lunardo,  
sierDomenego Liom di sier Alvise,  
sier Zuan di cavalli di sier Francesco,  
sier Ludovico Falier qu. sier Thomà,  
sier Hironimo da Molin qu. sier Andrea,

sier Zuan da Leze di sier Michiel,  
sier Antonio di Priuli qu. sier Marco,  
sier Marco Antonio Bernardo qu. sier Antonio dottor cavalier,  
sier Andrea Loredan qu. sier Bernardin "

XI, 504: 10.10.1510. Michele e Pietro Trevisan tornano a Chioggia per riferire delle mormorazioni che si fanno a Venezia per il fatto che Domenico Trevisan e Moenigo Leonardo q. Serenissimo, oratori straordinari al Pontefice, ritardano a partire per Roma.

XIV, 413: 23.6.1512. " In questa matina, in quarantia criminal fu assolto, per li cinque di la paxe, sier Michiel Trivixan di sier Nicolò qu. sier Thomà procurator, qual si presentò, per aver amazato uno famejo di sier Lunardo Zustinian qu. sier Lorenzo; et par su la raspa el dito fusse in bando di cinque; siché é andato per la via dil fiol di sier Stefano Contarini, et é assolto ".  
Di questo Michiel Trevisan, nipote di Girolamo Lippomano e cugino di tutti gli illustri discendenti da Girolamo Lippomano, ci dobbiamo interessare anche perché molto legato, così pare, con i Miani, almeno con Marco Miani.

XXI, 514: 13.2.1516.  
" La matina vene in Collegio l'orator di Franza, et portò una letera dil Re data a Terascon in Provenza. Avisa l'acordo di 8 Cantoni di sguizari esser firmato etc. ut in ea. Poi fé introdur uno Thodero Spandolin, vestito di veluto nero, qual é cugnado di sier Michiel Trivixan alias stava in questa terra et portava manege a comedo, hor poi la liga di Cambrai, per esser amico di Lascharl orator dil re di Franza fo mandato via di qui, al presente ha portato lettere dil re di Franza ". Per essere cognato di Todaro Spandolin Michele Trevisan deve aver sposato una sua sorella con Todaro, o egli stesso aver sposato una sorella di Todaro Spandolin.

Propendo per questa seconda ipotesi e sono sicuro che si tratta di Michele figlio di Nicolò e non di un caso di omonimia !

XXV, 440: 4.6.1518.  
( Alvise Mocenigo, che fu oratore straordinario in Oriente, riferisce sulla sua legazione. Fi richiesto a Costantinopoli di cinque cose: " 2° che Dimitri Spandolin sia pagato di quello tolse i Miani e altri dil suo a Venetia...".

XXV, 448: 8.6.1518.  
" Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria e Savii, e alditeno quello intravien per la cossa di quel Spandolin subdito e carazaro dil Turco, qual a Costantinopoli si dolse del torto fatogli di essergli stà tolto boldroni e altro di una nave per ducati...milia, per sier Marco Miani e sier Nicolò Trevixan, uno podestà a Civald di Belun,

l'altro podestà a Torzello; et Sinan bassà averli dito al Mozenigo orator nostro quando el fu lì a Costantinopoli, la Signoria dovesse al tutto farli restituir il suo tolto violentemente. Or parloe ozi sier Zuan Antonio Venier avvocato di prediti zentilhomeni, et eravi sier Nicolò Trevixan podestà di Torzello presente, dicendo le raxon di prefatti zentilhomeni, giustificando la cossa ".

( Per Venier Giovanni Antonio cfr. A M 281-282 )

Ecco come prospetto io la soluzione:

Spandolin Dimitri	Spandolin Todaro
	figlia sposata con Michiel Trevisan
	figlia sposata con Marco Miani

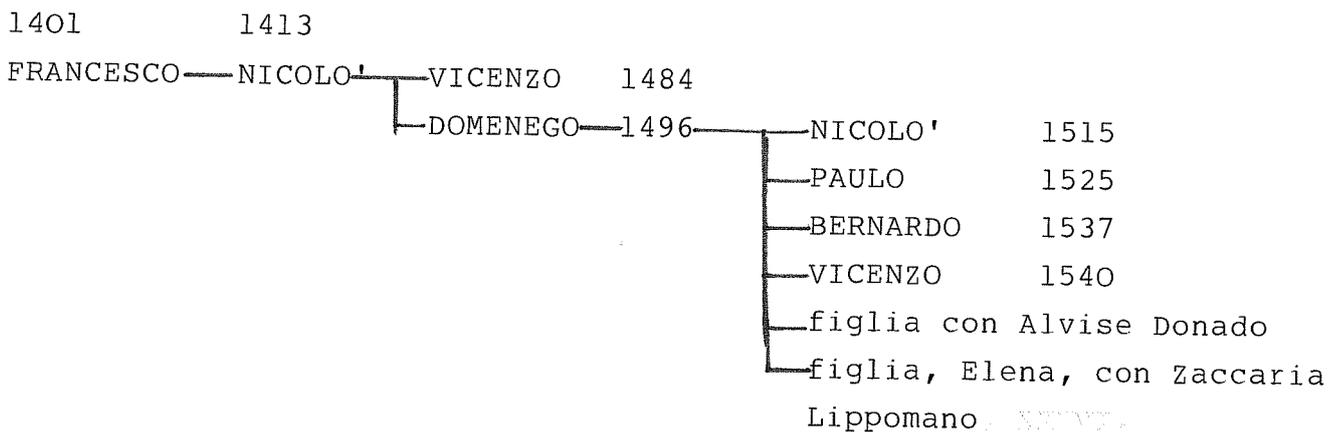
Per non appesantire la ricerca dedicata ai Lippomano preferisco riservare ad una ricerca centrata su Marco Miani quanto ancora si può riferire su questa causa con Dimitri Spandolin.

Uguualmente ci resta la sensazione che tra i Miani ed i Trevisan esistesse una specie di parentado. Di conseguenza poi esistesse anche con i Lippomano, almeno...molto alla larga.

36) CAPELLO DOMENICO, albero genealogico di Lorenzo Tacchella

Apprendiamo che ha sposato la figlia di Domenico Capello: -lo sposo é Zaccaria Lippomano figlio di Girolamo.

Capello



XXV, 493: é ' barba ' di Marco Antonio Venier che si sposa.

XXXVI, 396: sposa sua figlia con Alvise Donado di Francesco cavalier, a San Lorenzo.

Domenico Capello risulta abitare nella contrada di San Polo.

Maggio-luglio 1531: nella carica di consigliere egli firma una parte presentata da Girolamo Miani e da Arcangelo Romitan.

\*\*\* Rimangono sospese alcune questioni su Andrea capello, II, 723, Daniel Vendramin, IV, 822, Nadalin Contarini, IV, 822, figlio di Lorenzo Giustinian, IV, 822, Paolo Contarini, IV, 822, Nicolò Donado, IV, 822, Paolo Capello, V, 171, Gabriele Garzoni, Anzolo Zane, XLI, 72, alle quali non ho potuto dare una risposta.

LIPPOMANO TOMMASO

XI, 670: da Bologna scrive allo zio Lippomano Vettore.

XVI, 153: é partito per Roma il 7.4.1513.

158: già arrivato a Roma.

543: ha inviato le bolle del beneficio di Marcello a Treviso.

627: é tornato a Venezia il 15.8.1513 con carte del priorato di San ZUane di Treviso per domino Marcello.

XXIII, 264: é chiamato ' nipote ' di Alvise Mocenigo, provv. a Treviso.

XXV, 92: é andato a Roma per il beneficio di San Giovanni di Treviso che é già stato concesso a Andrea Vendramin, fratello di Nicolò.

600: scrive da Roma.

XXVIII, 656 e 667: viene eletto agli Ordini.

XXXIII, 123, 146, 382: appare essere Savio sugli estimi del padovano e del trevigiano, dai XL al Civile.

XXXV: 243: suo fratello Alvise gli scrive da Roma e descrive la coronazione di Clemente VII del 27.12.1523.

477: 27.2.1524. " In questo zorno, fo fato do parentadi, uno a San Severo di la fia di Francesco di Prioli procurator, di età di anni 11, in sier Baldissera Valier di sier Bortolamio gran rico, e vi fu 12 procuratori.

L'altro é sier Tomà Lippomano in la fia di sier Marin Valier. Il parentà fo fato a San Trovaso sora Canal de le zatre ".

XLII, 213, 215: uno scrutinio.

XLIII, 108, 110: in scrutini é eletto podestà e capitano di Feltre.

XLIV, 406, 419, 468, 473, 475, 476, 563, 588, 597: é Cao dei XL.

XLV: é Cao dei XL.

XLVII, 103: 20.3.1528. Relazione del suo predecessore, ed egli entra nella carica di podestà e capitano a Feltre.

124, 128, 136, 248, 249, 276, 277, 282, 306, 325, 353, 356, 377, 375, 401,

450: 13.5.1528. Informa su Lanzicheneccchi al comando del Brunswich.

XLVIII, 75: nominato per una taglia a Feltre.

XLIX, 365: invia lettera da Feltre.

381: 24.1.1529. Gli si permette di tornare a Venezia per suoi interessi gravi.

L, 129 e 376-377: 27.5.1529. " Da Feltre, di sier Thomà Lippomano podestà et capitano, di 26 Mazo 1529...Dice anche che a Spira l'arciduca fece far una processione et andò lui in persona con il Corpo di Christo, et chel duca di Saxonia, et uno altro signor, non mi ha saputo dir lo nome, ma fo Langravio di Assia, non volseno andar in processione, et questo per esser luterani, et stetenò ad una fenestra a bertezar ditta processione, et dir par-ole grande; et quando passò l'arzi-duca, quello di Saxonia se tirò dentro, et quello altro remase a la fenestra bertezando più che più. Et dice che lo imperator non ha voluto se parline le diete di questi luterani, perché el dice voler ad ogni

modo si faza uno concilio sopra di ciò; ma più che mai hanno sequito questa setta lutheriana quelle bande ".

LI, 6: 1.7.1529. Sua relazione. Gli succede ZUAN Francesco Gradenigo.

526: scrutinio sopra le acque.

LIV, 74: suo fratello Alvise gli scrive da Roma.

241 e 381: scrutini.

LVII, 479: pranzo a casa Corner.

598-600: " Sumario di una lettera di sier marin Zustignan orator in Franza, da Paris, a dì ultimo di Fevrer 1532, scritta a suo cugnado sier Thomà Lipomano. Narra alcune feste de lì ".

LVIII: 741: Di Avignon, di sier marin Zustignan orator, di 4 septembrio 1533, scritta a sier Tomà Lippomano suo cugnado ".

37) MARCELLO FRANCESCO di Filippo, XVI, 543, 627 e XXV, 92 e XXXVI, 473  
Credo che questo domino Marcello per il quale Tommaso Lippomano dimostra tanto interessamento nell'ambiente della Curia Romana sia lo stesso Marcello Francesco di Filippo che in XXXVI, 473, vescovo di Trau, poche ore prima di morire, rinuncerà all'episcopato in favore del figlio naturale di Bartolo Lippomano, Alvise, che é a Roma: fratello di Tommaso Lippomano.

38) ALVISE MOCENIGO, XXIII, 264

Cfr. A M 282 - 284.

Sanudo Chiama in questo riferimento Tommaso Lippomano " nipote " di Alvise Mocenigo: a me pare che che si debba ammettere che il Mocenigo abbia sposato una sorella di Bartolo Lippomano. Non si può alludere al legame parentelare, di molto posteriore nel tempo ed..un po' anacquato per il fatto che una figlia di Alvise Mocenigo sposa Francesco Valier, XXIII, 551: 3.2.1517, e Tommaso Lippomano sposerà la figlia di Marino Valier, XXXV, 477: 27.2.1524.

39) VENDRAMIN ANDREA, XXV, 92

A Roma Tommaso Lippomano non ottiene il beneficio per Marcello Francsco perché é già stato assegnato a Vendramin Andrea.

ANDREA — Paolo — NICOLO'  
doge                      *consul* — MARCO  
                                 *di* — ANDREA  
                                 *Giorgio Corner* — ( Marino naturale )

X, 809: compare ad un processo con i fratelli per preseunta appropriazione indebita del fratello Marini, in medio oriente.

XIII, 305: 10.12.1511. " Et nota; é andati a Roma di nostri zentilhomeni, videlicet sier Andrea Vendramin qu. sier Polo qu. Serenissimo, per farsi prete, che il cardinal Corner suo cuxin li fa certa renoncia e

averà beneficii " .

XV, 463. Egli viene etichettato " zerman " del cardinal Marco Corner: il che vuol dire che sua madre era sorella di Giorgio Corner cavaliere e procuratore, XXIV, 433.

XX, 554: lo ritroviamo in candidature cui partecipano anche Luca e Marco Miani, Francesco Barbaro ed Andrea Bragadin.

XXV: 92: ottiene il beneficio di San Giovanni del Tempio di Treviso.

XXXVI, 513: gli si dà il beneficio di San Zuane del Tempio di Treviso e di Longara nel vicentino.

XLVIII, 46: priore del Tempio di Treviso, figura a pranzo dal cardinal Pisani.

40) VALIER MARINO, XXXV, 477

Il 27.2.1524, sposa sua figlia con Tommaso Lippomano.

Pur non essendo conosciuta ancora la sua paternità lo identifico così:

MARIN 1417 — MICHIEL — BERTUZI 1476

Anzola — MARIN 1489 — figlia con Tommaso Lippomano

Vendramin

XXXV, 477

41) GIUSTINIANI MARINO, LVII, 598-600 e LVIII, 741

Cfr. Lippomano Bianca LIP 22-23

Giustiniani Marino P C 38-39 LIP 36

V E N D R A M I N     D A N I E L E, di Nicolò

II, 730: 18.5.1499. " Veneno li Cai dil Consejo di X con sier Hironimo Lippomano, et li soi parenti sier Piero Capello qu. sier Zuane procurator, sier Nicolò Trevisan qu. sier Thomà procurator, sier Daniel Vendramin cugnado, sier Domenego Foscari qu. sier Alvise zerman et sier Piero Contarini; etdisse voler pagar li soi creditorii..."

( Pietro Contarini di Andrea ).

IV, 822: 15.3.1503. " Veneno sier Bortolo, sier Hironimo, sier Vitor ----- Lipomano; olim dal Banco, ai quali fo dato il salvo conduto. Era con l'horò sier Carlo Valier, ( qu. Girolamo ), sier Daniel Vendramin, l'horò cugnado, sier Hironimo Querini, ( qu. Andrea ), sier Nadalin Contarini, et uno fio di sier Lorenzo Zustignan, ( qu. Bernardo )."

VI, 437: scrut provv nella Patria del Friul

546: scrut prov in Romagna.

VII, 645: ultimo nella liste dei Pregadi, " era cazuto ".

VIII, 123: é " di la Zonta ", qu. Nicolò, qu. Serenissimo.

IX, 265: 20.10.1509. " Item, sier Carlo Valier et sier Daniel Vendramin, richiesti dal Marchese di Mantoa, con licentia di cai di X, andono questa matina in Toreselle a disnar col marchese di Mantoa. Dovea andar etiam sier Alvise Marzelo qu. sier Giacomo, e non andò ".

X, 444: é stato visto attimamente che sia andato a pranzo dal marchese: "...soi amicissimi ".

460: Carlo Valier, Daniele Vendramin e Alvise Marcello assistono alla processione del Corpus Domini.

778: é + in scrut a consegnar il marchese di Mantova a Rimini con Bortolo Contarini.

782: idem. Lo accompagnano ancora a Venezia.

809: con il Contarini scrive da Rimini, dove arriverà anche Ludovico di Canossa.

822: son ogià di ritorno a Chioggia.

824: relazione di Bortolo Contarini, più giovane, alla Signoria.

XIII, 148: 20.10.1511. Alla processione per la pubblicazione della lega.

217: si tratta di uno che é morto di peste a casa sua a Padova.

XV, 540: scrut di 2 prov esecutori.

XVI, 257: non presente alla consegna del bastone.

XVII, 246: é dei Pregadi, ballotta Luca Loredan qu. Francesco, che fu alla custodia di Padova.

249: non si offre per Padova o Treviso nel corpo dei Pregadi.

300: chiamato non offre nulla.

XVIII, 459: assente al pranzo offerto da Leonardo Emo qu. Zuane il cav, che é rimasto luogotenente in Friul.

- XX, 388: a pranzo con Bartolomeo d'Alviano da Girgio Emo  
458: impresta 30 ducati.
- XXII, 672: fu alla Giunta, NON in scrut di 60 di Zonta.
- XXIII, niente XXIV: idem
- XXV, 260: Vendramin Daniele, fu della Giunta, scrut 1 del Consiglio X,  
( seguito nell'elencoda Pietro Badoer di Albertin dott ).
- XXVI, 83: scrut per Zonta al Consiglio di Pregadi.
- XXVII, niente
- XXVIII, 434: tra i X per la differenza tra quelli di Lovino e Sclavo.
- XXIX, 223: é + tra i 60 della Zonta.
- XXX, niente.
- XXXI, 360: scrut per X alla regulation della terra.
- XXXII-XXXIII, niente
- XXXIV, 155: maggio 1523, é cazado dai XLI per elezione del doge.  
162: figura tra i parenti del doge, neo eletto.  
185: ancora, licet sia parente, non vestito di colore.  
465; viene ballottato.
- XXXV, 230: ha venduto case al pievano e procuratore id Santa Mariadi  
San Fantin per far la chiesa e la strada.
- XXXVII, 26: scrut di XV sulla reformation della terra.
- XXXVIII- XLI, niente
- XLII, 777: scrut di 60 di Zonta.
- XLIII, 90: scrut di 2 Censori.
- XLIV, niente
- XLV, 609: 10.8.1527. " In questi zorni seguite, che in caxa di sier  
Daniel Vendramin, fo di sier Nicolò, fo dil Serenissimo, a San Fantin,  
era trato certe piere grande in la soa corte, né si vedeva dove era-  
no trate, adeo si teniva fusse spiriti ".  
XLVI, 121: é + in scrut di 60 di Zonta.
- XLVII, 565: offre 50 ducati.
- XLVIII, niente.
- XLIX, 216: 2.12.1528. " In questa matina, un hora dapoi terza, sier  
Daniel Vendramin, é di la Zonta, qu. sier Nicolò qu. Serenissimo, di  
età di anni...qual però non veniva a Consejo et manco in Pregadi, hes-  
sendo su la scala di l'oficio di le Cazude catete apopletico; fo por-  
tato zoso et posto in la botega di draparia di Bombeni, demum porta-  
to a caxa, mai parloe, et a hore...expiroe; caso molto miserabile,  
et Idio guardi tutti ".  
517: figura tra i morti del 1528
- LI, 570: Donna Maria Vendramin relitta sier daniel ( offre ) £ 30



cere.

IX, 265: 20.10.1509. e X, 444 e 460. Daniele Vendramin e Carlo Valier appaiono essere ' amicissimi del marchese di Mantova che é stato fatto prigioniero dai veneziani ed i nostri personaggi lo visitano in carcere e gli...allietano la forzata permanenza in laguna.

Questa intesa tra i Vendramin ed i Valier deve essere stata facilitata o almeno facilitata la spiegazione di essa per il fatto che una Vendramin aveva sposato Michele Valier.

VALIER MARIN — MICHIEL — BERTUZI 1476 —  
 1417 Anzola — MARIN 1489 — figlia con Tommaso Lippomano  
 Vendramin XXXV, 477  
 — Anzola con Marco Barbarigo

Questa Anzola Vendramin dovrebbe essere, secondo il mio discutibilissimo pare, una zia di Daniele Vendramin.

Si é venuto a creare una specie di triangolo Vendramin-Valier-Lippomano che vedremo poi perdurare.

5) BORTOLO CONTARINI di Paolo *vece l'ho*

X, 778, 782, 809, 822, 824: é la storia dell'accompagnamento con Daniele Vendramin del marchese di Mantova a Rimini e della relazione che il Contarini fa di tutto ciò in Collegio.

PIERO — GIROLAMO — POLO — BORTOLO — figlia natural  
 1387 1409 1434 1475

In X, 824, Sanudo aveva osservato che il Contarini Bortolo era più giovane di Daniele Vendramin.

X, 577: Bortolo Contarini é incaricato con Giovanni Antonio Dandolo per lo scambio dei prigionieri e nella faccenda si intruffola anche Francesco Contarini intenzionato ad ottenere la liberazione del padre Zaccaria edel fratello Pietro, prigionieri in Francia.

XIV, 325: sposa una sua figlia naturale con Giacomo Boldu di Paolo.

XXIII, 409: 4.1.1517. Ieri si é sposato con la figlia di Pietro Venier di San Giovanni Decollato, di Giovanni q. Francesco o di Domenico.

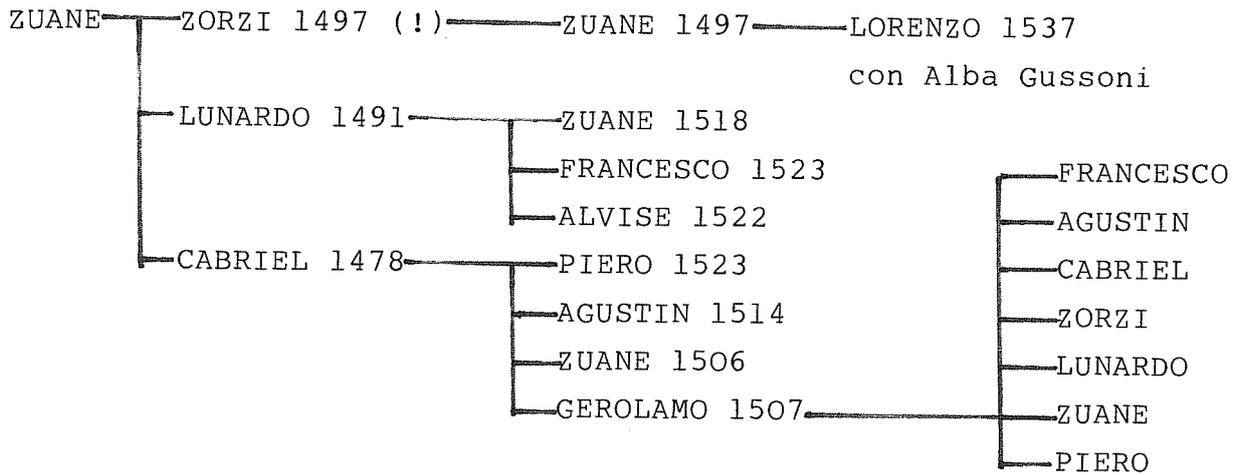
XXIX, 345: 25.8.1525. Con il patriarca e con Antonio Venier sospende giuridicamente le monache della Celestia, e con Sebastian Contarini.

XXXVII, 237: é cao dei X con Antonio Venier. Ha frequentato cioè ben due che saranno procuratori agli Incurabili.

6) LEONARDO EMO di Giovanni cavaliere

XVIII, 459: in effetti Daniele Vendramin é assente al pranzo da costui offerto per la sua promozione a luogotenente del Friuli.

1448



VI, 10: con Marin Trevisan di Marchiò va a Ravenna a portare il bastone del comando al capitano generale Pitigliano.

XV: é provveditorze secutore in campo e scive a suo fratello Giorgio.

XXIII, 580: é in Pregadi con Antonio Venier e Francesco Corner.

XXXIII, 281: 7.6.1522. ' Fu podestà a Verona, fu consigliere, provveditore all'armar, podestà a Padova, Cao del Consiglio dei X ': sono a cena da lui Francesco Contarini e colleghi Savi di terra ferma e Leonardo Giustinian.

LIV, 15: a Roma, Francesco Corner cardinale si interessa vivamente di una sua questione.

XLVII, 2( e 53: é provveditore sui danari nella carestia e consigliere.

LIV, 63: 18.10.1530 Suo intervento favorevole ai Reali perché indossino i vestiti più preziosi per onorare il duca di Milano a Venezia.

LIV, 573-574: presenta parte con Francesco Contarini.

L, 347: 20.5.1529: suo figlio, Francesco, é membro della Compagnia dei Floridi con Fantini Querini Stampalia, cugino dei Miani.

Per Giovanni Emo di Zorzi cfr. A M 376

7) GIORGIO EMO di Giovanni cavaliere.

XX, 388: si trova Daniele Vendramin a pranzo da Girogio Emo.

Cfr. A M 376

8) MARIA LIPPOMANO di Tommaso

II, 730, IV, 822: Daniele Vendramin é chiamato cognato di Girolamo Lippomano, perché aveva sposato sua sorella.

LI, 570: " Donna Maria vendramin relitta sier Daniel £ 30 " ( offre)

Cfr. LIP lbis e 2 e 5.